LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO: Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticipato - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 33 20 2 50
Stati fuori dell'Un. postale 35 20 6 —
l'Unione Post. 1 ... 14 11 4 —
Buoni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.
Rivendite all'estero:
Parigi — Lemaître, 14, Boulev. Ital., Kiosque 34.
— — Chéry, Gare Saint-Lazare.
Londra — Dematteo, 30, Old Compton street.
— — Dematteo, 9, Coventry street.
— — Librairie Française, 18, Wardour street.
New-York — Vanni, 88, South fifth Avenue.
Liège — Evrard, 23, Rue Thomassin.
Marsiglia — Morelli, Bureau des Abonnés.
— — Blancard, 52, Rue Saint-Ferréol.
Barcellona — Piaget, 20, Rambla del Centro
— — Codina, Libreria Francesa.
Tunisi — D'Amico, Libreria.
Nizza — Appy, 36, Boulev. du Pont-Neuf.
Tolosa — Burle, 117, Rue Lafayette.
Grenoble — Bibliothèque de la Gare.
Ginevra — Alioth 7, Boulev. du Théâtre.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 8 giugno).

Estero. — *Francia.* — A Parigi grande festa dei fiori.

Italia. — Parte da Genova per Alessandria d'Egitto il vapore *Hydaspes*, della Steam Navigation Company.

Piemonte. — Fiera a Chiomonte.

Torino. — Convocazione del Consiglio comunale.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 6 giugno.

Presidenza Farini. — La seduta si apre alle ore 14,40.

I bilanci militari.

Un discorso del generale Ferrero.

Discutesi il bilancio della guerra.

FERRERO riconosce che le presenti condizioni politiche non consigliano una lunga discussione; prende tuttavia la parola per dissipare falsi giudizi serpeggianti nella pubblica opinione, dopo tante discussioni che sono una conseguenza della lunga pace. Considera le precedenti questioni dopo il 1870 e loda l'aumento dell'esercito, sebbene accompagnato da una diminuzione delle imposte ed altri errori. Rivendica i pochi uomini eletti competenti nello studio della soluzione dei grandi problemi militari e ne delinea le qualità richieste per queste soluzioni. Augurasi che il Senato approvi unanime il bilancio. Considera le qualità caratteristiche dei principali eserciti europei. Crede che la dinamite nella sua brutale malvagità contenga il germe della propria rovina, ma più pericolosa e funesta è quella dinamite morale che tende a distruggere ogni principio d'ordine ed autorità. Crede inoltre che entrino in questa forza distruttrice le parole « nazione armata », « educazione nazionale », « minima forza in tempo di pace, massima forza in tempo di guerra », « scuola vecchia scuola nuova », perchè tendono ad eliminare l'esercito permanente. L'Italia deve conservare questo esercito; l'esercito difensivo è espressione che non ha senso e manifesta la scarsa fiducia nell'avvenire. Fa però voti perchè si diffonda il tiro a segno, ma non bisogna anticipare riforme immature.

L'oratore sfronda dalle sue attrattive la formula « forza massima e forza minima », perchè questi rapporti sono stabiliti da rapporti razionali imprescindibili. Dice che l'educazione nazionale meglio che altrove si compie nelle file dell'esercito, che da trenta anni dà esempio di fedeltà, di patriottismo non ostentato e di abnegazione. (*Approvazioni*) I denari che si spendono per l'esercito sono anche spesi per l'educazione nazionale all'infuori degli scopi militari. (*Bene*) Combatte la soverchia diminuzione della ferma ed aggiunge che l'educazione militare conserva ancora molta importanza. Conclude chiamando fortunati coloro che coi sacrificii nei pericoli costituirono l'unità della patria. Crede che la massima qualità degli uomini di Stato sia quella di non curarsi della impopolarità; ciò dice oggi, mentre cioè il Paese pare poco inclinato a sopportare sacrificii necessari a consolidare i risultati ottenuti. Non vede Crispi seduto al banco dei ministri, ma gli manda un caloroso saluto nel momento in cui dimostra di non curare la popolarità. (*Vive approvazioni. Benissimo*) Fa appello alle virtù patriottiche nel momento in cui il Paese sembra voglia compiere il proprio suicidio. (*Vivi ripetuti applausi. Molti senatori congratulansi coll'oratore*)

Dichiarazioni del ministro della guerra.

MOCENNI ringrazia il relatore per la sua equanime relazione e si limita a rispondere ad alcuni appunti di essa. Conviene nella necessità di semplificare il bilancio e l'amministrazione, di riunire in un solo capitolo le spese per i carabinieri. Si giustifica dal giudizio di contraddizione colle dichiarazioni del ministro del tesoro.

Rende grazie a Ferrero pel suo patriottico ed elevato discorso in un momento nel quale gravi e continui pericoli insidiano l'esercito e di aver rimesso in onore delle verità, alle quali associasi non solo come ministro ma anche come suo antico commilitone, proclamate in una assemblea così ricca di virtù e di patriottismo ed alla quale non si fa mai appello invano quando trattasi degli interessi dell'esercito e del Paese. (*Vive approvazioni*).

Chiudesi la discussione generale. Approvansi senza discussione i capitoli.

Discorsi di Cerruti e Morin sul bilancio della marina.

Procedesi alla discussione sullo stato di previsione per la marina per l'esercizio finanziario 1894-95.

CERRUTI C. crede doveroso e conveniente dire qualche parola anche per il bilancio della marina. Accenna ai sempre crescenti armamenti marittimi e dimostra la necessità che l'Italia non si esponga impreparata a gravi pericoli. Consiglia altre diminuzioni nel bilancio. L'Italia non agogna al monopolio del Mediterraneo, ma vuol occupare il posto che la storia e la natura le hanno assegnato. Augura che la Croce Rossa estenda la sua benefica azione anche sul mare.

MORIN ringrazia Cerruti. Giustifica le economie introdotte nel bilancio, che accettò con grandissimo dispiacere di fronte alla grave situazione finanziaria. Dimostra che queste economie furono introdotte in quei servizi che ne risentiranno minor danno.

Chiudesi la discussione generale. Approvansi i capitoli senza discussione. Procedesi allo spoglio delle votazioni. I progetti sono tutti approvati.

Levasi la seduta alle 16,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 6 giugno.

Presiede il presidente Biancheri. La seduta comincia alle 14,15.

Gli impiegati postali.

DE RISEIS G. chiede che sia dichiarata d'urgenza la petizione con la quale il signor Ernesto Scotti, direttore provinciale delle poste in Chieti, chiede un provvedimento che restituisca agli impiegati postali di prima categoria appartenenti al ruolo provinciale il diritto alla intera carriera di cui godevano prima delle riforme introdotte con regio decreto 1° settembre 1890. Chiede quindi che sia trasmessa alla Commissione generale del bilancio.

Così è stabilito.

Interrogazioni.

A proposito di un contrammiraglio.

IMBRIANI interroga circa la posizione di un contrammiraglio della riserva rappresentante di una Casa straniera che è in rapporti di affari con il Governo italiano.

MORIN dice che il contrammiraglio Albini è un ufficiale della regia marina in riposo ed inscritto nella riserva navale per disposizione di legge, nè può essere esonerato che per sua domanda sotto le condizioni pure dalla legge stabilite.

In seguito alla lettera di lui comparsa in un giornale francese, egli interpellò direttamente il contrammiraglio Albini se essa fosse autentica. Avutane risposta, ha deferito la cosa al Consiglio superiore di marina perchè veda se la sua posizione sia compatibile col suo ufficio presente di rappresentante di una Casa straniera.

IMBRIANI riferisce i fatti cui allude la sua interrogazione, fatti che concernono i rapporti che l'Albini aveva con la Casa Armstrong, della quale cercava di far gli interessi a detrimento dell'Amministrazione italiana.

Loda quindi il ministro della presa determinazione e confida che il Consiglio superiore di marina saprà emettere avviso degno di ufficiali italiani.

Una questione di filologia patriottica.

IMBRIANI desidera conoscere: 1° Se a norma delle dichiarazioni da lui fatte in questa Camera sia stato mutato il nome del piroscafo adibito al servizio postale dello stretto di Messina; 2° Se il nome l'ir di quel piroscafo invece di trarre la sua origine dal significato latino, non sia parola slava che suona amara ad animi italiani, ricordando una sventura italiana: *Lissa!*

SARACCO dichiara che il piroscafo di servizio fra Messina e Reggio porta bandiera e nome italiano. Alcune pratiche han dovuto farsi prima del cambiamento perchè ha voluto che il nuovo nome corrispondesse alla parola *Vis* come è intesa in latino, cioè *Forza*.

IMBRIANI. La sua interrogazione è stata mossa da un articolo pubblicato dal *Pensiero Slavo* che vantava la vittoria di Lissa.

Pei lavoratori dell'Agro Romano.

STELLUTI-SCALA interroga sulla necessità di provvedimenti già promessi dal Governo, atti ad agevolare e semplificare il trasporto ferroviario dei lavoratori dell'Agro romano e ad impedire le immorali speculazioni che si esercitano a danno loro dai così detti incettatori.

SARACCO attende dalle Società che facciano conoscere le loro intenzioni. Ritiene giustissime la tutela e la protezione dei lavoratori.

Le Sezioni di pretura e gli uscieri.

G. MARTINI interroga sulla recente nomina di una Commissione per la istituzione delle Sezioni di pretura e pel miglioramento agli uscieri giudiziari.

CALENDA annuncia che la Commissione attende al suo compito ed agevolerà l'accoglimento della proposta di legge sulle Sezioni di pretura presentata dall'onorevole Martini.

MARTINI G. censura la composizione della Commissione.

CALENDA protesta contro la censura dell'interrogante, osservando che la Commissione è stata composta dal suo predecessore in modo che non avrebbe potuto essere migliore.

Il bilancio di agricoltura e commercio.

DARI non comprende perchè la spesa per il personale addetto al servizio della proprietà industriale, letteraria ed artistica sia separata da quella del rimanente personale del Ministero, e però propone che il capitolo 74 sia trasfuso nel 1° del bilancio. Ma poi, per invito dell'on. Giovanelli, relatore, converte la sua proposta in una semplice raccomandazione.

Approvansi i capitoli fino al 15.

Le Scuole agrarie.

NICCOLINI parla sul capitolo 16: « Istruzione agraria ». Spera che sarà tolta dal bilancio la spesa per le Scuole superiori di Portici e di Milano, le quali non presentano nessuna utilità e non fanno che accrescere il numero degli spostati, deplorando che vi siano deputati i quali, per proclamando la necessità delle economie, non le consentono quando concernono istituzioni ad essi care. Esorta quindi il ministro a resistere alle pressioni di deputati e senatori attuando la soppressione delle Scuole.

BOSELLI, confermando le dichiarazioni fatte ieri, esprime la necessità di sospendere per un anno ancora la risoluzione di questa grave questione, come propone la Commissione del bilancio.

Su questo argomento si apre un'animata discussione, cui partecipano FANI, FLAUTI e VISOCCHI.

GIOVANELLI, relatore, osserva agli oratori che le due Scuole di Portici e di Milano non si possono abolire per disposizioni di legge prima del 1895, e che quindi è inutile prolungare una discussione intorno ad un argomento che rimane del tutto impregiudicato.

Si approva il capitolo 16.

SANI SEVERINO al capitolo 17 crede possibile sopprimere alcune scuole speciali di agricoltura, sia perchè hanno uno scarsissimo numero di scolari, sia perchè danno anche meschinissimi risultati. Cita ad esempio la scuola di Reggio Emilia, dove ogni scolaro importa una spesa di 5 mila lire.

BOSELLI prenderà le informazioni occorrenti e il Governo non mancherà, ove risultino esatti i fatti accennati dall'on. Sani, di prendere i provvedimenti necessari.

La diffusione delle macchine agrarie.

ODESCALCHI sul capitolo 27: « Acquisto e diffusione di macchine agrarie » domanda quali siano precisamente le macchine delle quali il Ministero fa acquisto e come le distribuisca.

BOSELLI non può dare la specificazione esatta delle macchine acquistate; può assicurare però la Camera che esse servono a diffondere la cognizione delle macchine moderne fra i piccoli proprietari e nelle regioni dove esse sono meno note.

ODESCALCHI insiste dimostrando che, stante la meschinità della somma inscritta nel capitolo, non vi è mezzo di fare una discussione efficace delle macchine agrarie.

ENGEL ADOLFO crederebbe più giovevole all'agricoltura d'abbandonare tutte le spese minute e concentrare tutte le risorse del Ministero nel conseguire pochi e pratici scopi. Il miglior modo di migliorare l'agricoltura è poi quello di non aggravarla colla imposizione dei decimi. (*Bene*)

VISOCCHI, sul capitolo 28, raccomanda al ministro di ottenere dalle nostre Società ferroviarie un miglioramento nelle tariffe di trasporto dei concimi chimici.

BOSELLI risponde che da parecchio tempo sono in corso studi e pratiche per modificare le tariffe ferroviarie nel senso di favorire l'agricoltura.

Perchè venga sospesa la discussione.

ENGEL propone formalmente che si sospenda la discussione del bilancio, perchè non è possibile discuterlo quando non vi è un ministro veramente responsabile e non si sa chi andrà al potere.

BOSELLI. La Camera giudicherà di questa proposta postuma di sfiducia. Dichiara, poichè non ha detto cosa che non avrebbe detto se fosse stato ancora ministro responsabile, che le riforme importanti che si possono fare nel bilancio di agricoltura, certo non si sarebbero mai improvvisate.

ENGEL non ha parlato di voti di sfiducia, ma avrebbe desiderato che la discussione del bilancio avesse avuto un risultato pratico, che, fatta in questo modo, non può avere.

CANZI osserva che se l'on. Boselli resterà al suo posto, sarà vincolato dalle parole pronunciate in questa discussione, se non resterà, sarà vincolato il successore; ad ogni modo la questione delle economie da introdursi nei capitoli resterà sempre pregiudicata.

BOSELLI non crede di aver mai dichiarato che qualche economia fosse assolutamente impossibile; perciò non ha in nessuna maniera impegnato l'avvenire.

I fondi per combattere la pellagra.

PAPA sul cap. 91 (casse agricole, sussidi per diminuire le cause della pellagra, ecc.) osserva che il fondo stabilito è assolutamente insufficiente, considerata l'importanza del male che si vuole combattere; bisognerebbe sopratutto prevenire le cause del male e l'anno venturo bisogna assolutamente rialzare il fondo stabilito nel capitolo.

SOCCI ricorda le insistenze che da parte dell'Estrema Sinistra si ripetono da vari anni in occasione di questo bilancio per i provvedimenti contro la pellagra. Rileva ancora la stridente stonatura fra la spesa ingente pei cavalli da corsa e la insignificante somma che si impiega per combattere la pellagra.

I probiviri agricoli.

SACCHI rileva la necessità dell'istituzione dei probiviri agricoli, principalmente per alcune regioni dell'Alta Italia. Lamenta che il relativo disegno di legge non sia venuto in discussione.

BOSELLI dichiara che la legge sui probiviri agricoli è innanzi alla Camera; inoltre l'oratore ha compiuto studi per la riforma dei Comizi agrari: dichiara ancora che lo Stato può e deve intervenire a regolare la libertà dei contratti agrari, quando questa libertà, lasciata senza limiti, si risolverebbe in una oppressione a danno dei deboli. In questo senso è allo studio la questione.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

SAPORITO presenta la relazione sul trattato di commercio di navigazione con la Spagna.

Nuove interrogazioni.

Un'eco del processo della Banca Romana.

Il PRESIDENTE (*segni di viva attenzione*) comunica le seguenti domande d'interrogazioni:

di *Napoleone Colajanni, Ferri, Cavallotti* ed altri al ministro di grazia e giustizia per sapere se abbia preso notizia delle risultanze gravissime emerse ieri nel processo della Banca Romana e se gli consti che l'Autorità giudiziaria abbia preso in proposito provvedimenti opportuni;

di *Niccolini* al guardasigilli per conoscere quali siano i provvedimenti presi contro il giudice Capriolo per depurare la Magistratura da elementi che tanto la compromettono;

di *Campi* al guardasigilli circa i provvedimenti che egli intende di prendere in seguito alle ultime risultanze del processo contro Tanlongo, Lazzaroni, eccetera;

di *Agnini* al ministro dell'interno per sapere se egli intende, giusta quanto fu praticato per altri impiegati dello Stato, di ordinare una rigorosa inchiesta per assodare se e quale responsabilità incombano agli ufficiali di pubblica sicurezza che disposero ed eseguirono le perquisizioni relative al processo della Banca Romana, ritenendo ciò necessario, oltre che ai fini disciplinari, al decoro della pubblica sicurezza, dopo le evidenti contraddittorie dichiarazioni emesse in proposito dai funzionari stessi;

di *Agnini, Badaloni, Berenini, Ferri, Prampolini* al ministro di grazia e giustizia ed al ministro dell'interno sui provvedimenti che intendono prendere riguardo alle persone contro le quali dallo svolgimento del processo contro la Banca Romana emergono evidenti responsabilità penali.

Risposta di Calenda.

CALENDA DEI TAVANI risponde immediatamente alle varie interrogazioni relative agli incidenti del processo della Banca Romana. Risponde subito alle interrogazioni degli onorevoli Cavallotti, Colajanni ed altri, perchè il ritardo di 24 o 48 ore, non muterebbe lo stato delle cose. Appena venuto al Ministero e presa cognizione dei risultamenti dell'inchiesta dei Sette, richiese gli estratti del processo relativi alla creduta soppressione di documenti, e vide che la Camera di Consiglio aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per questi fatti, pur dichiarando impregiudicato per l'avvenire l'esercizio dell'azione penale.

Il processo della Banca Romana si sta ora svolgendo, e nelle ultime udienze avvennero quelle dichiarazioni cui si accenna dagli interroganti e che commossero l'opinione pubblica, ma il modo stesso con cui tali dichiarazioni vennero fatte ed il tempo in cui vennero fatte dimostra con quanta circospezione sia necessario procedere. « Siamo — dice l'oratore — in presenza di un giudizio in corso; non sappiamo quali altre circostanze potranno in prosieguo risultare, ed in tali circostanze non vi sarebbe ministro che con un'azione inconsulta possa voler perturbare l'andamento del giudizio e parer d'influire sul verdetto che sono per pronunciare i giudici popolari, ma, finito il giudizio, qualunque sia il ministro che sarà a capo dell'Amministrazione della giustizia, l'oratore non dubita di affermare che saranno presi i dovuti provvedimenti a carico di quei funzionari che avessero mancato al loro dovere.

L'oratore non dubita poi di affermare che non sarà mestieri di alcuna sollecitazione perchè coloro a cui spetta il libero esercizio dell'azione penale compiano tutto il loro dovere. (*Benissimo! Vivissime approvazioni*).

Replica degli interroganti.

CAVALLOTTI, anche a nome dell'on. Colajanni Napoleone, ringrazia il guardasigilli di aver bene inteso il sentimento che ha inspirato coloro che presentarono le interrogazioni. Trattandosi d'un argomento che interessa l'onore ed il prestigio della patria, (*Bene!*) la sua parola non è figlia di rancori nè madre di vendette; essa è solamente mossa dal desiderio di farsi eco di un ben augurato risveglio morale, che di fronte all'uguaglianza delle coscienze crea le forti aristocrazie della moralità. (*Vive approvazioni; applausi*)

E se contro alcuni cittadini per lievi indizi o simulacri di prove si iniziano procedimenti e si emanano gravi sentenze, sarebbe doloroso che rimanesse indifferente la giustizia dinanzi ad uomini, che si augura risultino innocenti, ma contro i quali si raccolsero tali indizi da autorizzare a chiedere che giustizia si faccia. (*Vive approvazioni. Applausi*)

NICCOLINI, dopo la risposta del ministro di grazia e giustizia, e dopo quanto ha detto l'on. Cavallotti, crede inutile aggiungere qualche cosa, e rinuncia a parlare.

CAMPI, dopo quanto ha detto l'on. Cavallotti, parla solo per dimostrare che se vi è un sentimento comune a tutta la Camera, è che il prestigio della giustizia sia conservato, e che essa si applichi ugualmente a tutti. (*Bene!*) Le parole del guardasigilli hanno risposto all'aspettazione comune. Lo prende in parola poichè egli ha dichiarato che chiunque sarà il guardasigilli giustizia sarà fatta.

BERENINI. Non farà meraviglia alla Camera se le parole del guardasigilli non affidano completamente l'oratore. Non da ora soltanto è nella Camera la convinzione che quei fatti che ora vengono in luce fossero veri; ben prima d'ora quindi si sarebbe dovuto procedere. È con senso di profonda ripugnanza che si vedono tuttora svolazzare le apparenze di candide colombe i sozzi pipistrelli complici del resto. Sarà lieto, ad ogni modo, se l'attuale ministro redivivo o il suo successore imprenderà a dare l'esempio di un ministro-Araba fenice che farà giustizia. Constata del resto che siffatti fenomeni sono l'indizio del dissolvimento delle presenti istituzioni. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra; vivi rumori nelle altre parti della Camera, richiami del presidente*)

CEFALY rammenta che la Camera deliberò che fossero mandati all'archivio segreto i documenti della Commissione dei sette di indole riservata perchè le venne assicurato che nessuno dei documenti interessavano uomini politici. Ora alle Assise di Roma un funzionario di P. S. dichiarò che di alcune sue gravissime dichiarazioni riferentisi a uomini politici venne redatto un verbale speciale e segreto che non fu pubblicato.

Domanda all'on. Mordini, già presidente del Comitato dei sette, se il fatto sia vero e, in caso affermativo, ove sia quel documento.

MORDINI non ha difficoltà di dare all'on. Cefaly i richiesti schiarimenti; quantunque la Commissione più non esista, egli e i suoi colleghi della Commissione sono pronti a dare tutti gli schiarimenti che venissero richiesti. Dichiara che c'è stato un equivoco. (*Segni d'attenzione*) La Commissione fece ogni diligenza ed a rischio anche di molte amarezze si propose di compiere tutto il suo dovere. Ad un certo punto credette venuto il momento di interrogare il delegato Montalto, il quale rispose a tutte le interrogazioni che gli furono rivolte; la sua deposizione era finita, ma parve alla Commissione che il Montalto avesse altre cose a dire.

Gli rivolse all'uopo qualche altra domanda e si convinse che esso era nel vero (*commenti*), ma il Montalto parve alquanto titubante nel procedere oltre. La Commissione insistette vivamente; quel funzionario accennò allora al timore che, procedendo oltre nelle sue dichiarazioni e rivelando nomi potesse andare incontro al rischio di persecuzioni e anche a qualche querela di diffamazione, dalla quale non si sarebbe potuto difendere non avendo documenti giustificativi.

La Commissione che doveva procedere con rigore, ma anche con umanità, si penetrò di queste speciali condizioni del testimonio, si impegnò sull'onor suo che le cose che avrebbe dette sarebbero rimaste in seno alla Commissione. (*Vivi commenti*) Crede che la Camera non avrà motivo di censurare la Commissione ricordando che questa aveva ricevuto i più ampi e discrezionali poteri. Le cose dette dal delegato Montalto non furono raccolte sotto forma di verbale, ma furono semplici annotazioni prese dalla Commissione per valersene quando lo avesse creduto. E poichè due Commissari erano assenti, i commissari presenti credettero di renderli poi edotti di tutto. Questa carta che non ha, come si disse, carattere di documento, esiste tuttora, poichè si ritenne di non doverla distruggere per ogni eventualità, e fu mandata all'archivio segreto. (*Commenti*)

I suoi colleghi della Commissione potranno attestare la verità delle sue affermazioni. (*Commenti*)

COLAJANNI NAPOLEONE vorrebbe parlare per dar schiarimenti sulla deposizione del delegato Montalto alle Assise di Roma.

Il PRESIDENTE dichiara che non ha facoltà di parlare. (*Vive proteste all'Estrema Sinistra*)

CEFALY constata che nel plico riservato non ci sono solamente atti d'interesse privato come venne assicurato alla Camera. Vorrebbe rivolgere una domanda all'on. Mordini.

Il PRESIDENTE avverte l'on. Cefaly che non ha diritto di parlare. (*Vivi rumori; agitazione*)

CEFALY continua a parlare.

Il PRESIDENTE ordina agli stenografi di non tener conto delle parole del deputato Cefaly.

La Camera è agitatissima.

FANI, come già segretario della Commissione dei sette, conferma le dichiarazioni dell'on. Mordini ed aggiunge che le circostanze deposte dal Montalto risultarono alla Commissione per altre prove. Divenne quindi superfluo e fu conservato solo per un eccesso di scrupolo. Gli atti della Commissione non hanno quindi punto pregiudicato i diritti della Camera.

Il PRESIDENTE annunzia una nuova interrogazione dell'on. Colajanni Napoleone così concepita: « Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli sull'interrogatorio Montalto. »

CALENDA non può rispondere a questa interrogazione perchè si riferisce ad un processo in corso.

COLAJANNI N. osserva che le dichiarazioni del Montalto sono confermate dall'on. Mordini. Se il Montalto si circondò di precauzioni, si deve alle minaccie continue e vergognose di cui venne fatto segno dalle Autorità politiche e giudiziarie del tempo. (*Benissimo! Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Levasi la seduta alle 19,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

Le interrogazioni sul processo della Banca Romana.

6, ore 21,10.

All'odierna seduta della Camera i deputati intervennero abbastanza numerosi. V'erano quasi tutti i ministri; non però l'onorevole Crispi.

La seduta si svolse pressochè per intero senza incidenti. Alla fine però, essendosi preannunciate le interrogazioni sugli affari della Banca Romana, la Camera si affollò immediatamente; c'era molta aspettazione.

La dichiarazione del guardasigilli d'essere disposto a rispondere subito alle interrogazioni viene accolta da segni d'approvazione. Tanto la risposta dell'on. Calenda alle interrogazioni quanto le repliche degl'interroganti si svolsero senza verun incidente, ma la Camera s'agita vieppiù quando l'onorevole Cefaly rivolge all'onorevole Mordini, presidente del Comitato dei sette, la domanda se sia vero quanto disse ieri il delegato di P. S. Montalto alla Corte d'Assise, che cioè il verbale della sua deposizione dinanzi alla Commissione non fu stato pubblicato.

La risposta dell'on. Mordini venne ascoltata con grande attenzione. Egli parlò con molta solennità, ma assai circonfuso.

Assai chiaro riesci invece l'on. Fani, già segretario della stessa Commissione d'inchiesta; egli spiegò che non si trattava precisamente del verbale della deposizione del Montalto, bensì di appunti presi dalla Commissione, soggiungendo che le cose dette allora dal Montalto già constavano alla Commissione per l'istruttoria iniziata e per le precedenti deposizioni.

Cefaly, replicando, tiene a far rilevare come dalle parole del Mordini risulti che v'ha tuttavia una parte degli atti della Commissione dei sette che non venne pubblicata, sebbene non si riferisca solo ad uomini privati. L'oratore si riscalda, cosicchè il presidente si vede costretto a richiamarlo nei limiti dell'interrogazione.

Il gruppo dell'Estrema Sinistra strepita; ha luogo uno scambio d'apostrofi tra il Cefaly e l'Altobelli. Anche l'on. Napoleone Colajanni vuole intervenire nella discussione: il presidente vi si oppone, non avendo egli interrogazione alcuna da svolgere.

Colajanni: « Ma sono io che sollevai l'affare delle Banche. »

Presidente: « È inutile che insista: non mi lascio sopraffare: presenti un'interrogazione. »

E Colajanni corre al banco della Presidenza, deponendovi un'interrogazione cui il guardasigilli risponde subito.

Colajanni replica fra l'approvazione dell'Estrema Sinistra e gli strepiti degli altri lati della Camera.

La seduta termina relativamente tranquilla.

La crisi ministeriale.

(6, ore 16,5) — Fino all'ora in cui vi telegrafo nessuna novità positiva si conosce intorno alla soluzione della crisi ministeriale, la quale è allo stesso punto di stamane. Non mancano naturalmente le solite chiacchiere e ipotesi di circostanza, e nei corridoi di Montecitorio non si parla d'altro. Ma non avendo la Corona presa ancora alcuna deliberazione e non essendovi un incarico, manca la base per dare alle ipotesi qualche carattere di verosimiglianza.

Stamane, alle 11, il Re ha conferito coll'onorevole Crispi. Si dice che in questo colloquio siano state vagliate le varie soluzioni, compresa quella di una ripresentazione del Ministero. Ma l'on. Crispi, dopo il voto di lunedì, ritiene di non potersi ripresentare alla Camera se non con un rimpasto del Ministero piuttosto radicale. Frattanto fra le voci più insistenti corrono quelle delle aperture e dei *pour-parlers*, che sono stati iniziati fra gli amici dell'on. Crispi e alcuni gruppi dell'Opposizione.

Nel caso che alcuni ministri si inducessero a conservare il portafoglio, uscirebbero in ogni modo dal Ministero, oltre il Sonnino, il Saracco, il Mocenni e il Calenda. Ma, vi ripeto, nulla di positivo si conosce ancora.

(6, *ore* 22,45). La crisi è stazionaria. Dopo i presidenti delle due Camere, Farini e Biancheri, il Re si è riservato di interrogare le principali notabilità parlamentari. Frattanto ha cominciato dall'on. Rudinì, che si è recato in Quirinale alle ore 16,30 a conferire sulla situazione. Poco più tardi, alle 19,15, veniva chiamato in Quirinale l'on. Zanardelli. Come vi potete figurare facilmente, i crocchi di Montecitorio sono pieni di dicerie e di ipotesi. La situazione, come è risultata dal voto di lunedì, viene, si può dire, notomizzata in ogni sua parte: si vagliano tutti i nomi e tutte le maggiori autorità finanziarie e parlamentari.

Finora però prevale l'ipotesi che Crispi possa riavere l'incarico e che egli tenti una combinazione con qualche gruppo dell'Opposizione. Comunque, si prevede che la crisi sarà laboriosa e non tanto breve.

La *Tribuna* dice che la chiamata di Rudinì e di Zanardelli in Quirinale fece nascere la voce di un Ministero Crispi con Rudinì agli esteri e Zanardelli alla giustizia; ma, per informazioni sue, il medesimo giornale dice che pratiche indirette furono fatte soltanto verso lo Zanardelli; però non se ne conosce l'esito.

Altri dicono invece che la crisi si limiterà all'uscita di Sonnino, Calenda e Mocenni con uno scambio di portafogli fra i rimanenti ministri. La stessa *Tribuna* dice poi che in ogni modo a novembre avremo le elezioni generali. Senonchè questa voce non incontra credito, parendo meno opportuno gettare in questo momento il Paese, mentre dura lo spettro delle finanze dissestate, in una agitazione elettorale.

Secondo il *Popolo Romano*, nel colloquio avuto stamane col Re l'on. Crispi avrebbe dimostrato riluttanza ad accettare nuovamente il mandato, accampando l'età e la stanchezza; ma il Re avrebbe insistito parendogli che Crispi sia ancora l'uomo designato dalla situazione. Crispi, del resto, in questi giorni gode di buonissima salute.

Il trattato colla Spagna.

(6, *ore* 16,5) — La Commissione pei trattati di commercio ha discusso stamane la relazione di Saporito sul trattato di commercio colla Spagna. Sopra proposte di Peyrot e di Randaccio vennero introdotte alcune migliorie nel trattamento dei tonni. Quindi la relazione è stata approvata.

Gli studenti romani e la signorina De Felice.

(6, *ore* 16,30) — Stamane una Commissione di studenti socialisti si recava a salutare la figlia di De Felice. Quando la Commissione fu di ritorno all'Università, i colleghi applaudirono con grida d'occasione. Siccome però vi erano alcuni dissidenti, così nacque una zuffa. L'ispettore Calabresi invitò gli studenti a ritirarsi. Gli studenti entrarono allora nell'atrio dell'Università, ove accadde un nuovo tafferuglio. Però nulla di grave.

La conferenza militare d'un parroco.

L'anniversario di Cavour.

Onorificenze a tre sottosegretari.

(6, *ore* 22) — Stasera, all'Associazione della Stampa, per cura dell'Associazione per la pace, il canonico Virginio Marchese, parroco di Cardè (Saluzzo) tenne una conferenza sul tema: *La nuova scienza degli eserciti*. Vi assistevano vari uomini politici, fra cui gli onorevoli Pais, Branca, Buttini e vari militari. Il conferenziere, che è un antico ufficiale dell'esercito, autore di vari studi militari, svolse un complesso d'idee per un riordinamento più semplice ed economico dell'armamento nazionale conforme alle esigenze moderne. Fu interrotto da frequenti approvazioni.

— Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Cavour, la Giunta municipale di Roma appese una corona al busto dell'illustre statista in Campidoglio.

— Il Re ha nominato, di suo *motu proprio*, grandi ufficiali della Corona d'Italia i deputati Danco, Rava e Adamoli, sottosegretari di Stato.

L'idillio russo-Vaticano.

PIETROBURGO (*S.m.*) 6. A proposito della nomina d'Iswolsky a ministro residente presso il Papa, il *Journal de Saint-Pétersbourg* rileva che l'importanza del ristabilimento delle relazioni ufficiali della Russia colla Santa Sede non sfuggirà ad alcuno e che è nello stesso tempo un segno dell'ordine di cose normale e regolare e un pegno di pace e di buona armonia per l'avvenire.

È grazie alle intenzioni illuminate del Papa e al suo spirito di conciliazione che tale ristabilimento è divenuto possibile e desiderabile; acquista un valore particolare ed eserciterà indubbiamente una più salutare influenza sulle popolazioni cattoliche della Russia, contribuendo a mantenere fra il clero e i fedeli quei sentimenti di lealtà che anche recentemente furono loro raccomandati dal capo spirituale del cattolicismo colla sua enciclica ai vescovi polacchi. Iswolski fu ricevuto lunedì dall'imperatore.

Coloro che hanno letta la corrispondenza da noi pubblicata ieri su questo argomento sanno che questo scambio di tenerezze diplomatiche fra Papa e tsar sono fatte a costo della nazionalità di un popolo che, due secoli or sono, a Vienna, salvò la Cristianità sul punto di venir travolta dalla Mezzaluna. Chi potesse ancora dubitare della cosa non ha che da rileggere attentamente il riassunto dell'articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg*, in cui si parla dei sentimenti di lealtà che l'accordo russo-vaticano deve fomentare fra le popolazioni cattoliche del grande Impero.

Le sorprese della politica.

Sempre Turpin - Scandali di *turf*.

Parigi, 5 giugno.

(A. F.) — Decisamente, lo spettacolo della politica è ancora una delle poche cose che possano far sorridere, fra la tristezza dei tempi. È un riso amaro, però: quello che par sorriso ed è dolore. I colpi di sorpresa si succedono, senza rassomigliarsi, in Francia come in Italia. E ciò che ne va di mezzo è proprio, pur troppo, il prestigio delle istituzioni parlamentari che bisognerebbe invece rialzare, oggi che in esse dovrebbe trovarsi un mezzo per effettuare, per via d'evoluzione, le riforme sociali cui altri sogna giungere con la rivoluzione, e magari con la dinamite.

Il Gabinetto Casimir-Perier, caduto cinque giorni dopo che aveva riportato 200 voti di maggioranza, fa riscontro al Gabinetto Dupuy che metà della Camera voleva morto proprio sul nascere e che invece ieri s'è visto rafforzato da 170 voti di maggioranza. La Camera ha inorridito dinanzi all'infanticidio di questo Ministero neonato. E il famoso Gabinetto « omogeneo » è stato battezzato e cresimato da due voti di « concentrazione ».

Dupuy ha ammansato i radicali. Ha ammesso l'applicazione della legge sui sindacati agli operai dello Stato (Casimir-Perier era sceso dal potere per averla rifiutata) e ai timorosi dell'*esprit nouveau* ha detto che la politica del Ministero sarà quella dell'*esprit français*. Quale *esprit français*, di grazia? Quello di Gambetta — *le cléricalisme: voilà l'ennemi* —? O quello di Spuller, con la « pacificazione delle coscienze »?

Dupuy non lo ha detto, e, così, un centinaio di radicali, disposti già a divorarlo, hanno fatto tacere il loro cannibalismo ministeriale e hanno votato in favore. Che cosa attende il Gabinetto in questa via per cui egli si è messo, di apparenti concessioni ai radicali?

I pronostici sono che si tratti, più che altro, d'una lustra, e che Dupuy non cederà nell'*obliq-sinistr* iniziato ieri. Altrimenti non tarderebbe a trovarsi di fronte ad una eventuale coalizione di socialisti e di moderati — il diavolo e l'acqua santa — e non reggerebbe.

***

Mentre Dupuy riportava una così clamorosa vittoria, Crispi otteneva a Montecitorio gli undici famosi voti di maggioranza, non contando le sei astensioni che produssero la crisi. I commenti e i rilievi della Stampa parigina intorno a codesta crisi sono, dal più al meno, un riflesso di quelli fatti dalla maggior parte della Stampa italiana.

A modo di corollario, il corrispondente dei *Débats* accenna alla commemorazione di Garibaldi, fatta domenica da tanto concorso di popolo: e conclude che un popolo ove è così custodito il culto dei ricordi patriottici è un popolo che può essere mal governato, ma di cui non si può disperare. Manco male!

La rendita — cosa stranissima — non si dà per intesa di tutto ciò e ha superato il corso di 79. Nemmeno la notizia delle dimissioni offerte dal Ministero ha valso a commoverla. Tanto meglio!

***

Piccola cronaca.

L'affare Turpin va sgonfiando come un pallone forato. Turpin non ha venduto alla Germania la sua invenzione, nè la venderà. Turpin torna in Francia, cede la sua invenzione al proprio paese. Viva Turpin!

Questa la grossa notizia che tre giornalisti del *Figaro* e della *Patrie* hanno portato da Bruxelles, con il sussiego di apostoli forieri della buona novella. La patria è salva, e Turpin è un eroe.

Ora rimane da vedere in che consiste, che valore abbia la famosa invenzione. Intanto, per sette giorni, la Stampa ha potuto pascersi di questo che, forse, non è stato che un *canard*, giustificato davvero poichè per tanti giorni ha sfamato tanti lettori.

Allo scandalo Turpin è succeduto lo scandalo

Ephrussi. Questo ricco banchiere ha guadagnato, domenica, il gran premio del Jockey-Club con un puledro che era stato battuto, la domenica precedente, in un'altra corsa pure assai importante. Di qui l'accusa ch'egli abbia screditato appositamente il suo cavallo, per alienarne gli scommettitori e così, nella prova novella, trarne partito a lauti guadagni, ponendo su di esso una forte somma.

Gospodar — il puledro in questione — era, infatti, dato a 26. La sua vittoria fu salutata da una salva di fischi. Si gridò: *al ladro!* o *dalli all'ebreo!* La questione antisemitica, a dir vero, c'entrava poco perchè si trattava, in realtà, di borse scottate. Ma intanto le ingiurie o le minaccie crebbero così forte che gli agenti di polizia dovettero far riparare Michele Ephrussi in un locale appartato, e farlo poi partire di soppiatto, per sottrarlo alla folla.

L'Ephrussi disse poi a varii giornalisti che l'improvvisa vittoria si dovette al nuovo fantino: e ch'egli non aveva scommesso sui suoi colori. Comunque, lo scandalo ha levato grave scalpore, e ha gettato, ancora una volta, una trista luce sul losco dietroscena del giuoco alle corse, pieno d'immoralità, di rancore, di sorprese e di rovine, perchè questi Circensi tolgono spesso il pane a più d'uno.

I francesi in Tripolitania.
Una grave usurpazione.

TRIPOLI (S.m.) 6. I funzionari ed appaltatori del decimo che fanno la riscossione nell'interno della Reggenza, recatisi sulla linea della frontiera tunisina, trovarono un antico castello arabo a Kassar Bugardan, ricostruito con una guardia di *spahis* francesi sorveglianti tutto il raggio del territorio che si estende lungo Wadihannia.

Il forte in questi giorni fu appunto visitato dal generale Leclerc, comandante la divisione di Tunisi. Secondo la linea della frontiera proposta dai commissari turchi di delimitazione, Bugardan trovasi sul territorio tripolino al sud di Bahar el Biban.

La popolazione di Ghadames Ghat è allarmata, temendo l'apparizione di truppe francesi, e chiede provvedimenti di difesa.

Vennero dirette in questo senso istanze dal governatore generale.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (S.s.) 6. Le tribune e l'aula sono gremite. Richiamasi *Pelzani*, il quale dichiara che se sono vere, come le riportarono alcuni giornali, le deposizioni di alcuni testi ieri, intende di presentare formale querela contro di essi. (*Rumori*) Gli avvocati protestano.

Il *Presidente* minaccia di prendere gravi provvedimenti. Legge quindi l'interrogatorio scritto di Pelzani.

Dietro domanda degli avvocati, il *teste* dichiara ch'ei giudica il Montalto un ottimo funzionario, di carattere vivace, che però lasciava desiderare dal lato della moralità, inquantochè si dava attorno per procacciarsi protezioni nelle alte sfere. Però nega ch'egli sia capace di corruzione.

Il *teste* a domanda dichiara di aver ricevuto i mandati di cattura al Ministero dell'interno dal procuratore del re, barone Vico, che vi si trovava col giudice istruttore.

Gli avvocati osservano che il teste avrebbe detto altra volta di avere ricevuto il mandato nel suo gabinetto.

Teste: « Fu un errore materiale. » Il teste quindi spiega che fecesi la lista solamente dei documenti trovati alla Banca Romana e in casa di Cesare Lazzaroni. Dice ignorare affatto quanto asserì Montalto sul cambiamento dei sigilli nella serratura di Tanlongo alla Banca Romana.

A domanda degli avvocati, dichiara che i documenti, di cui trattasi, [illegible] al sottosegretario Rosano erano tra quelli perquisiti in casa Lazzaroni.

Avvocato *Gregoracci*, al teste: « Lei sa che gli onorevoli Giolitti e Rosano dicono di non aver ricevuto documenti. »

Presidente, all'avvocato: « Lei non sa cosa dicano due persone le quali non sono neppur testimoni. »

Il teste viene licenziato.

Sergiacomi, giudice istruttore, dice essersi valso del diritto accordatogli dalla legge delegando gli ufficiali di polizia alle perquisizioni in casa di Tanlongo e Lazzaroni. Non sa perchè la comunicazione del rapporto del questore [illegible] Lazzaroni-Tanlongo e la relativa richiesta del mandato di cattura gli sia stata fatta al Ministero dell'interno, dove fu chiamato e dove trovavasi anche il procuratore generale.

Racconta che la sera dell'arresto di Tanlongo andò al Ministero dell'interno. Quivi gli furono mostrati i rapporti relativi all'affare di Tanlongo. Egli, esaminatili, spiccava mandato di cattura. Dichiara di aver consegnato il mandato al barone Vico, che lo passò al questore.

Un *avvocato* chiede: « Perchè il giudice capo non fece assistere un magistrato alle perquisizioni? »

Sergiacomi: « Si trattava di una perquisizione al momento dell'arresto; credetti di delegarvi la stessa pubblica sicurezza. »

Avvocato: « Ma per la perquisizione alla Banca delegò un giudice. »

Teste: « Era un altro caso. Del resto, accetto la piena responsabilità di quanto feci. »

Avv. *Altobelli*: « Quando andò al Ministero eravi il ministro? »

Sergiacomi: « Nol conosco. »

Altobelli: « Non eravi un padrone di casa? »

Sergiacomi: « Venne un signore che ci invitò ad accomodarci: sarà stato il padrone. » (*Risa*)

ROMA (S.m.) 6 (ore 20,25). *Giacchini*, usciere della Banca Romana, dice che quando Cimmut andava alla Banca Romana non si faceva annunziare. Dice che la sera stessa in cui Tanlongo fu arrestato il questore insieme con un delegato e una guardia andò alla Banca: entrarono nel gabinetto di Tanlongo, e vi rimasero molte ore, indi ne uscirono recando varie carte.

Il pubblicista *Sinigaglia* assicura che Tanlongo gli parlò di denari per le elezioni. Soggiunge che Tanlongo gli disse, avanti di essere arrestato, di avere interrogato Farini circa il suo arresto.

Si richiamano il delegato Montalto e l'ispettore Mainetti, fra cui si procede ad un confronto. Entrambi mantengono le dichiarazioni fatte nei precedenti interrogatorii. Il testimonio *Conestrelli* depone che Pietro Tanlongo il giorno dell'arresto del padre gli disse che aveva lettere di uomini politici con cui provare come erano stati impiegati i denari della Banca. Ripete la voce di denari prestati per le elezioni.

Il restante dell'udienza passa senza incidenti e deposizioni notevoli.

I Tribunali di guerra in Sicilia.

MESSINA (S.m.) 6. *Processo degli anarchici*. — Continuano gli interrogatorii di Longhitano, Longo, Casterina, Gerace, Di Marco, Catenuto, Petrina e Rosa. Sono esauriti gli interrogatorii. Nessun incidente. Nella seduta pomeridiana si comincierà l'audizione dei testi d'accusa.

PALERMO (S.m.) 6. Il Tribunale di guerra ha condannato a 6 mesi di detenzione e alle spese Aurelio Drago, laureando ingegnere, per avere il giorno di sentenza di De Felice invitato un tenente dei bersaglieri a togliersi il berretto essendo giorno di lutto cittadino e per avere emesso grida sovversive.

Continuano le dimostrazioni a Palermo.

Palermo, 4 giugno.

(DI FONZO). — Ieri continuarono le dimostrazioni per la sentenza del processo De Felice. Verso le ore 13 circa trecento studenti, col solito garofano rosso all'occhiello, movendo per quattro da piazza Vigliena, percorsero ripetute volte le vie Vittorio Emanuele e Macqueda senza emettere grida di sorta. A piazza Marina un delegato li invitò a sciogliersi, ciò che i dimostranti fecero pacificamente.

Ieri sera poi, verso le 18,30, lungo il viale della Libertà, nel momento in cui il pubblico passeggio era animatissimo, per essere caduto un globo aerostatico portante la scritta: *Viva De Felice*, sorse una nuova dimostrazione. Si vide improvvisamente apparire un centinaio di giovanotti, che col garofano all'occhiello percorsero su e giù il viale della Libertà emettendo le grida di: *Viva De Felice! Abbasso Crispi!* ecc.

Un giovanotto estrasse di tasca una pezzuola rossa e l'attaccò ad un piccolo platano del viale emettendo grida sediziose. Un altro dimostrante, strappata da quel posto la pezzuola, la mise sulla punta di un bastone formando una specie di banderuola attorno a cui si raggrupparono tutti quei giovanotti marciando quindi compatti verso il giardino inglese. I dimostranti, quando fecero dietro fronte per tornare verso il Politeama, furono fermati da quattro carabinieri i quali fecero un arresto e tutti si acquetarono. Pareva che la dimostrazione fosse finita; però essa si riorganizzò appena fu visto passare, accompagnato dalle proprie figliuole, il tenente-colonnello Bianchi, uno dei giudici del processo De Felice. Si udì dapprima una salve di fischi, indi i dimostranti, seguiti da un codazzo di curiosi, si avvicinarono verso porta Macqueda. Ai Quattro Canti di campagna fuvvi un fuggi fuggi generale: alcuni questurini colle daghe sguainate si fecero innanzi alla dimostrazione impedendo il passaggio. Accadde qualche leggiera colluttazione seguita da un paio di arresti, dietro cui i dimostranti si sciolsero.

Lo « Standard » e la crisi italiana.

LONDRA (S.s.) 6. Lo *Standard*, parlando della crisi italiana, dice: « Non possiamo credere che re Umberto accetterà le dimissioni di Crispi. Lo scioglimento della Camera deve evitarsi quasi ad ogni costo. Nessun Gabinetto eserciterebbe maggiore autorità dell'attuale. »

La revisione della Costituzione nel Belgio.

BRUXELLES (S.m.) 6. *Camera dei rappresentanti*. — Dopo parecchi mesi di discussione, si approva con 70 voti contro 44 il progetto elettorale che termina l'opera di revisione della Costituzione.

La crisi ungherese presso a terminare.

BUDAPEST (S.s.) 6. Assicurasi che l'imperatore oggi riceverà nuovamente Wekerle. La soluzione della crisi è attesa oggi.

Il mercato dei grani a Vienna.

VIENNA (S.m.) 6. Il ministro del commercio ha diretto al Comitato della Borsa di commercio una nota in cui deplora la deliberazione presa di non tenere il solito mercato internazionale dei grani a Vienna ed esprime vivo desiderio che si continui a tenere tale mercato.

La legge contro gli anarchici in Ispagna.

MADRID (S.s.) 5. *Camera*. — Continua la discussione della legge contro gli anarchici. Il deputato repubblicano Vallès accusa il Governo di avere assassinato Pallas. Il ministro della giustizia protesta.

Sempre l'insurrezione brasiliana.

RIO GRANDE (S.s.) 6. Le truppe federali riportarono parecchi successi. Il Governo rinforza Paranagua.

Il dazio sullo zucchero agli Stati Uniti.

WASHINGTON (S.s.) 6. Il Senato approvò il dazio del 40 0/0 *ad valorem* sugli zuccheri greggi e raffinati.

La rivoluzione nel Corea.

LONDRA (S.s.) 6. Il *Times* ha da Tien-Sin che gli insorti della Corea trionfano e minacciano la capitale.

Le elezioni amministrative
IN PROVINCIA.

Vercelli, 6 giugno.

(*r.*) — Per le nostre elezioni amministrative era già stata fissata la data del 24 giugno, ma si assicura ora che esse saranno rinviate a più tardi, avendo il primo presidente della Corte d'Appello fatto notare al prefetto della provincia, che coincidendo tale data con quella delle elezioni stesse a Torino, si sarebbero delle difficoltà a trovare il numero necessario di magistrati che devono presiedere le varie sezioni elettorali.

Novara, 6 giugno.

(GIUSTO) — Le elezioni amministrative sono indette pel 24 corrente. Scadono quest'anno quasi tutti i pezzi grossi del nostro Consiglio: il sindaco dottor Fara, l'avvocato Magnani-Ricotti, l'assessore avv. Sartorio, l'ex sindaco cavaliere Conelli, l'assessore Bermini, il deputato Cerruti...... e, come pezzi grossi, tutti appartenenti al partito moderato. I capoccia di questo partito hanno già tenuto parecchie riunioni al teatro Coccia, e stasera, dicesi, si dovrà tenere la riunione definitiva per concordare la lista, salvo, magari, a modificarla, per qualche nome, all'ultimo momento. Contro il partito moderato combatteranno, probabilmente alleati, i progressisti ed i democratici: però costoro con olimpica serenità hanno pensato bene, finora, di non far nulla. Purchè non si sveglino dopo le elezioni!

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (N.m.) 6 (ore 18,35). Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti* di questa settimana, uscito questa sera, contiene:

Una circolare riguardante le proroghe del termine legale per assumere le funzioni giudiziarie ed un'altra circolare concernente l'ammissione degli aspiranti all'esame di idoneità per la magistratura.

Onorificenze. — *Corona d'Italia*: Massimo Giovanni, consigliere di Corte di Cassazione a Torino, e Gagliardi Luigi, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Genova, sono nominati commendatori. Vennero nominati cavalieri: Adami Giuseppe, presidente del Tribunale di Torino, e Abate avv. Marco, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino.

Ordine Mauriziano: Piralli Tullio, procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, è nominato commendatore. Sono nominati cavalieri: De Amicis Giuseppe, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, e Prato Giovanni, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino.

Tribunale. — Giorelli Alberto, giudice di Tribunale a Saluzzo, è collocato in aspettativa.

Cancellieri. — Gavi, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura di Tolmezzo.

Notari. — Almajer, notaro ad Ameglia (Spezia), è traslocato a Sarzana.

NOTIZIE ITALIANE

SAN REMO (N.s.) 6. **Le vittime di Montecarlo.** — La bisca di Montecarlo fu sul punto di fare una nuova vittima. Stamane tentava di suicidarsi una signorina inglese dopo avere perduto alla bisca tutto il proprio avere. Alcuni pescatori che si trovavano in quelle acque accorsero con imbarcazioni e salvarono la pericolante. Il fatto ha prodotto in questa riviera molta impressione.

MILANO, 6 (*Vice-ab.*). **La tassa sui velocipedi restituita.** — Un manifesto del sindaco invita tutti coloro che hanno pagata la tassa sui velocipedi nel 1893, tassa imposta dal Municipio e non approvata dal Governo, di presentarsi da oggi in poi alla Cassa municipale per ritirarla.

— **La Società d'igiene e la polizia dei costumi.** — Ieri ebbe luogo una importante riunione indetta dalla R. Società italiana d'igiene per trattare della profilassi della sifilide. Furono lette quattro relazioni del dottore Grandi, del colonnello Montanari e dei professori Grassi e Sormani; dopo le quali, apertasi la discussione, fu votato un ordine del giorno biasimante i regolamenti attualmente vigenti nella polizia dei costumi per i dannosi effetti portati da essi nelle condizioni sanitarie e morali delle popolazioni italiane. Venne nominata una Commissione che redigga una proposta di provvedimenti da discutersi in una prossima assemblea.

— **La gara dei colombi.** — Domenica 10 giugno avrà luogo nell'*Arena*, incorporata nella Esposizione, la lanciata dei colombi per la gara promossa dalla Società Colombofila Lombarda, che ha sede in Pusterlengo. Alle ore 5 saranno messi in libertà i 20 colombi della Società di Roma, Firenze e Pisa; ed alle 9 saranno lanciati i 2000 colombi delle Società di Bologna, Modena, Vignola, Casalgrande, Reggio, Parma, Castelguelfo e Borgaretto (Torino).

Lo spettacolo sarà interessante ed imponente: questa lanciata di colombi superando in quantità di gran lunga tutte quelle che hanno avuto luogo precedentemente in Italia.

— **Incendio.** — Questa mattina, in via Alzaia Pavese è divampato un forte incendio in un magazzino di stracci, cagionando un danno di diecimila lire. Un cavallo rinchiuso in una stalla posteriore è stato ritrovato completamente carbonizzato.

GENOVA, 5 (*Assan*). **La condanna d'un cavaliere papalino.** — È terminato quest'oggi al nostro Tribunale Penale un processo vivamente interessante a carico d'un notissimo clericale, il signor Francesco De-Amicis, cavaliere dell'Ordine papalino di cappa e spada, il quale era imputato di appropriazione indebita della somma di lire 150,000 in danno della marchesa Pallavicini, di cui fu per molti anni amministratore. La Difesa cercò di dimostrare come il De-Amicis non sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali; il Tribunale però ritenne l'imputato pienamente responsabile e lo condannò a 5 anni e 9 mesi di reclusione, a L. 250 di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

— **Riconferma di condanna contro il figlio d'un deputato.** — La nostra Corte d'Appello ha riconfermata oggi la sentenza con la quale il nostro Tribunale Penale condannava tempo addietro alla pena di cinque anni di reclusione il giovane Mameli Elio, figlio al deputato dello stesso nome, per numerosi furti di valigie consumati nelle stazioni ferroviarie di Genova e Torino.

— **Epidemia suicida.** — I suicidii si seguono con un crescendo spaventoso: quest'oggi ne abbiamo avuti due, quello di tale Paolo Farant, fattorino di fiducia presso la sede locale del Banco di Napoli, e quello di tale Giovanni Rivoira d'anni 57, da Angrogna (Pinerolo), ex-brigadiere dei reali carabinieri ed ultimamente impiegato presso il cotonificio Gruber di Lucarnetta. Il Farant si uccise con un colpo di rivoltella al capo, in vettura, mentre veniva trasportato alla *Trattoria del Giardino*, in via Portoria, ove aveva detto di volersi recare a mangiare. Il Rivoira, il quale trovavasi a Genova da sette giorni circa, ove era venuto per visitare un suo figlio, soldato nel 29° reggimento artiglieria, di stanza tra noi, s'uccise pure con un colpo di rivoltella all'orecchio destro, in una camera dell'*Albergo d'Italia* ov'era alloggiato. Pare che tanto l'uno quanto l'altro siano stati spinti al disperato passo da gravi malattie da cui erano affetti.

PISA, 5 (*R.*). **Agitazione universitaria per De Felice e compagni.** — Ieri un avviso firmato « Alcuni studenti » invitava la scolaresca dell'Università a riunirsi oggi nell'Università stessa senza accennare lo scopo della riunione. Il rettore senatore Serafini fece chiudere il portone dell'Ateneo, e gli studenti si sono assembrati al di fuori. Dinanzi il rettore, alcuni studenti dissero che volevano udire la lezione del professore Bonaldi. Il rettore dichiarò che avendo veduta indetta un'adunanza nella R. Università, esso non poteva autorizzarla senza che gliene venisse chiesto il permesso. Allora gli studenti dichiararono che si trattava di una riunione pacifica, e domandarono il permesso, che il rettore accordò. Allora oltre duecento studenti si riunirono nella sala nella quale doveva dare lezione il prof. Bonaldi, e votarono un ordine del giorno da inviarsi alla famiglia De Felice. Quindi alcuni studenti proposero, e la proposta fu approvata, di far issare sulla porta dell'Università la bandiera a lutto. Sopraggiunsero i professori Bonaldi e Mortara, che sconsigliarono gli studenti di farlo. Le loro parole furono inutili. Chiesto al rettore il permesso di issare la bandiera, naturalmente fu negato. Allora alcuni studenti presero una bandiera rossa che avvolsero in un velo, e gridando *Abbasso Crispi* la legarono alla porta laterale della Università. Usciti quindi dall'Università andarono al palazzo della Prefettura gridando *Viva De Felice!* Ritornarono all'Università, che trovarono chiusa, e allora incominciarono a schiamazzare. L'ispettore Catastini li consigliò a sciogliersi e rimanere tranquilli, e ciò anche in nome delle loro famiglie. Le parole dell'ispettore fecero buon effetto. Gli studenti si sciolsero, però l'agitazione continua.

PARMA, 5 (*Bonne*). **Il cardinale Ferrari a Parma.** — Col diretto che da Roma arriva a Parma alle 19,41 è giunto il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano. Alla stazione v'erano a riceverlo monsignor Tonarelli, vicario capitolare, il reverendo Capitolo, nonchè molti preti, molti nobili ed un gran numero di popolo. Al suo arrivo le campane della città suonarono a festa e da ogni parte si udirono evviva. Dalle finestre e dai balconi dei palazzi e delle case di via Garibaldi, strada Cavour, via al Duomo e piazza del Duomo pendevano drappi rossi e verdi.

Al suo giungere in Seminario la Banda ceciliana cominciò a suonare e venne illuminato il cortile interno del Seminario.

Il cardinale Ferrari starà fra noi qualche giorno; si assicura che assisterà alle feste palestriniane, che avranno luogo giovedì 7 corrente.

ALESSANDRIA, 6 (*Gagliardo*). **Festa scolastica.** — Non trovo aggettivi laudativi per esprimervi il successo ottenuto dalla Festa scolastica datasi ieri al nostro massimo teatro a favore del Collegio Regina Margherita di Anagni.

La nostra cittadinanza corrispose mirabilmente all'aspettativa. Non un palco vuoto; il pubblico in platea, stipatissimo, si protraeva con una lunga coda nel vestibolo; poltrone e sedie tutte occupate.

Il trattenimento si aprì colla *Marcia Trionfale* del chiaro maestro Mainero, sotto la sua direzione. Tutte le parti del programma vennero applaudite; ma quanto destò il generale entusiasmo furono: *Preghiera al Re*, di Roberti, coro di cinquecento voci cantato dalle alunne della Scuola magistrale e dalle Classi superiori elementari; e la *Carità*, di Rossini, coro di duecento voci, con parti a solo, cantato dalle alunne della Scuola magistrale. Tutte quelle voci, ammaestrate dal prof. Garando, vibravano con intonazione sì perfetta che il pubblico prorruppe in vere ovazioni e volle il bis.

Gli studenti del Liceo e dell'Istituto si produssero egregiamente in due commediole; e gli alunni del Liceo, dell'Istituto e della Scuola Tecnica diedero saggi di ginnastica e di scherma applauditissimi.

È vivo il desiderio nel pubblico che tale spettacolo venga replicato.

NOVARA, 6 (*Giusto*). **Disgrazia.** — Ieri il giovane Guida Angelo, d'anni 16, di Trecate, studente del 5° anno di ginnasio, recatosi a bagnarsi nelle acque del torrente Agogna, rimase annegato. Ieri stesso, poche ore prima dell'avvenuta disgrazia, il padre del povero giovane fu a Novara e lo eccitò a studiare ed a ben prepararsi per gli esami.

SALUZZO, 6 (*Miar*). **Ispezione alle caserme.** — La Direzione del genio militare, onde prevenire possibili disgrazie, come quella recentemente avvenuta nella caserma di Entraque presso Cuneo, compieva di questi giorni un'accurata ispezione a tutti i locali che servono d'alloggio alle truppe di questo presidio. Trovò infatti come taluni ambienti dell'antica casa Vassellone in cui trovasi alloggiata la compagnia di distaccamento del 9° reggimento bersaglieri non rispondevano alle volute garanzie di solidità, per cui ordinò l'immediato sgombro di alcuni riparti che per intanto presero alloggio in uno coi soldati di cavalleria nel quartierotto di via Torino. Il Municipio, d'accordo col proprietario della casa, sta prendendo gli opportuni provvedimenti per le occorrenti riparazioni.

— **Disgrazia.** — Nel pomeriggio di ieri certo Raspo stava raccogliendo foglia sopra una pianta di gelso. Messo un piede in fallo scivolò e cadde al malamente, sebbene da breve altezza, che rimase cadavere sul colpo.

VERCELLI, 6 (*r.*). **Pel monumento Noè.** — Come ricordate, il Comitato pel monumento che si vuole erigere in Chivasso, presso la derivazione del canale Cavour, all'ingegnere Carlo Noè, che fu tanta parte della grande opera, ha fatto un nuovo appello agli agricoltori perchè le loro offerte affrettino la realizzazione del progetto: la prima lista di sottoscrizioni nuove raccolte sale già a 650 lire.

— **Corte d'Assise.** — Il giorno 20 corrente la nostra Corte d'Assise sarà riaperta per una nuova sessione.

— **Distinzione.** — S. M. il Re, che anni sono conferiva al compianto signor Antonio Giglia il diritto di fregiare la facciata del suo negozio di sartoria dello stemma reale, con decreto del 2 giugno accordava la stessa distinzione al figlio Alberto, suo successore. Il signor Alberto Giglia ebbe già a distinguersi personalmente in parecchie Esposizioni.

NOTIZIE ESTERE

STUTTGART, 4. **La festa dello Statuto.** — Ogni anno questo Circolo Italiano ha la lodevole consuetudine di solennizzare la patriottica festa dello Statuto con una lunga gita a piedi per distrarre la mente dalle cure quotidiane e per farsi un'oncia di buon sangue. Il 3 corrente di buon mattino, guidati dal nostro presidente F. E. Ritter, più che ottimo amico dell'Italia, per deliziose foreste di faggi ed abeti, tenute come giardini e coltivate secondo principii razionali, giungemmo al pittoresco villaggio di Plochingen alle 11,30, dove pranzammo col miglior appetito a quell'*Albergo Ristorante della Stazione*. Durante il pranzo il presidente bevve alla salute degli italiani, a cui il brioso e sereno dott. Gennaro Persio, di Bari, nuovo socio, rispose con espressione ed accento meridionale, facendo un felice parallelo fra la Germania e l'Italia, ambedue nazioni giovani eppure così differenti per progresso, e bevve alla salute di quella. Il vostro corrispondente rammentò che la festa dello Statuto ci ricorda tre maggiori conquiste del popolo italiano: l'unità, l'indipendenza e la libertà; è quindi grato ai soci tedeschi che si compiacquero intervenire alla nostra festa eminentemente patriottica. Il decano dei soci, il settantacinquenne Filippo Tognarelli, di Bagni di Lucca, venuto appositamente per ferrovia, brindò alla gioventù italiana.

Verso sera si fece ritorno a Stuttgart col treno delle 21, per separarsi solo alle 23 nel più completo accordo e nella più schietta allegria.

SPORT

Carovane scolastiche alpine
per gli alunni dei Licei e dell'Istituto tecnico.

Il risultato ottenuto nelle escursioni scolastiche promosse in Torino dal Club Alpino lo scorso anno, l'interesse ad esse dimostrato da' presidi degli Istituti e dagli insegnanti, la soddisfazione dei giovani che alle escursioni presero parte numerosi, incoraggia la Sezione torinese a proseguire quest'anno nella stessa via. E in ciò conforta i suoi propositi il fatto che l'iniziativa prima delle Sezioni di Biella e di Torino viene seguita ora con ottimi risultati da molte altre delle sezioni italiane del Club Alpino.

Pertanto la Sezione di Torino propone anche questo anno agli studenti dei Licei e degli Istituti tecnici due escursioni alpine, secondo il programma svolto qui appresso, e rivolge ai presidi ed ai professori caldo appello onde vogliano, come già fecero, assecondare l'iniziativa del Club.

1ª Escursione: **Colle dell'Assietta** (2472 m.) e **Testa dell'Assietta** (2567 m.). 10 giugno 1894.

Partenza da Torino (Porta Nuova) il 9 giugno col treno delle ore 3,25. — Arrivo a Salbertrand ore 4,40. — Partenza ore 6. — Fermata e refezione alle ore 8. — Arrivo al Colle fra le 9 e le 10. — Refezione e visita alle fortificazioni ed al monumento dell'Assietta. — Partenza alle ore 12: Discesa a Chiomonte. — Arrivo alle o e 17. — Pranzo. — Partenza da Chiomonte col treno delle ore 19,17. Arrivo a Torino ore 21,40.

Spesa preventivata L. 8.

Avvertenza. — Le iscrizioni a questa gita si ricevono presso la Sede del Club (via Alfieri, 9) ogni giorno dalle 13 alle 14 1/2 e dalle 21 alle 22. L'inscrizione sarà chiusa entro il giorno di giovedì 7 giugno. Nell'atto dell'iscrizione si depositerà la quota preventiva approssimativamente in lire 8; e saranno impartite le necessarie istruzioni. Il ritrovo per la sera del 9 giugno è fin d'ora fissato alla stazione di Porta Nuova un'ora prima della partenza del treno. I partecipanti a questa gita dovranno recare con sè il necessario per le due refezioni sulla montagna.

2ª Escursione: **Nelle Valli del Po e della Varaita e Ascensione al Monviso.** Fra li 20 e li 10 luglio.

Di questa escursione verrà pubblicato più tardi il programma particolareggiato. Eccone per ora l'itinerario:

1° *giorno*. — Torino — Barge — Crissolo. — Visita alla grotta del Rio Martino — Sorgenti del Po — Pernottamento all'Albergo Alpino del Piano del Re.

2° *giorno*. — Visita ai laghi del Viso — Passo del Viso — Rifugio Quintino Sella alla Fontana del Sacripante.

3° *giorno*. — Salita facoltativa al Monviso (3843 m.). — Discesa per il vallone delle Forciolline e per la Val Varaita a Casteldelfino.

Quelli che non prenderanno parte alla salita del Monviso faranno quella più breve della Punta Michelis (3123 m.).

4° *giorno*. — Da Casteldelfino a Sampeyre a piedi. — Da Sampeyre a Saluzzo in vettura. — Visita ai monumenti di Saluzzo. — Ritorno a Torino la sera.

NB. — Potranno prendere parte a queste gite anche i soci del Club che intendano coadiuvare alla buona riuscita dell'escursione.

Corsa Torino-Pinerolo e ritorno.

Il *Biciclettisti-Club-Torino* ha indetto per domenica 10 corr. una corsa su strada di circa 70 chilometri coll'itinerario: Torino (Barriera d'Orbassano), Orbassano, Piossasco, Pinerolo, Airasca, Volvera, Orbassano, Torino. Tempo massimo: ore 3,30. Cinque cospicui premi in medaglie. *Medaglia commemorativa agli arrivati nel tempo massimo.*

Per programmi e schiarimenti scrivere alla Direzione del *Biciclettisti-Club-Torino*, via Pio V, 9, piano terreno.

Una corsa ciclistica di resistenza.

MODENA (N.m.) 21. Il Campionato italiano di cento chilometri, corso oggi nel nostro ippodromo, è riuscito brillantissimo. Erano iscritti i migliori velocipedisti italiani; arrivò primo Nuvolari Giuseppe, secondo Pontecchi e terzo Buni.

Il Derby d'Epsom a Londra.

LONDRA (S.s.) 6. Nella corsa del Derby d'Epsom *Ladas* giunse primo; *Match Box* secondo; *Reminder* terzo.

Il concorso di Lione fra i giuocatori alle boccie.

Lione, 5 giugno.

(CASSAN) — Nella gara indetta dal giornale *Lyon Républicain* fra i giuocatori di boccie è riuscito vincitore — sopra 1250 concorrenti — certo Faure, contadino, di Montchat, tozzo, robusto, brizzolato. Il concorso è finito poco fa, cioè verso le ore 10. Al vincitore vennero dati 100 franchi ed una palma d'oro. Poi lo si proclamò campione di Francia fra i giuocatori alle boccie. La folla gli fece una calorosa ovazione. Riuscì secondo nel concorso certo Annelay, pure di Montchat. A lui furono dati 20 franchi.

REATI E PENE

Ancora il vino ed il coltello.
(*Corte d'Assise di Torino*).

La sera del 21 scorso gennaio in Volpiano gli inscritti della classe 1874 ballavano in un locale del *Caffè del Giardino*, preso da loro in affitto per festeggiarvi l'estrazione del numero, quando, verso le ore 18, entrarono nel detto locale per prendere parte alle danze alcuni inscritti della classe 1873, fra i quali certi Bernardo Rolle, Bertetto Francesco e Cerutti Antonio detto *Giacolet*, volendo festeggiarvi a loro volta la prossima andata sotto le armi.

Il direttore del ballo, tal Giuseppe Cerutti, vista tutta quella gente prendere quasi di assalto la sala, diede ordine che si cessasse di ballare, e questo spiacque anche dall'a molestia delli Bertetto e Rolle, i quali pare avessero tutt'altro che delle buone intenzioni. Al Rolle non garbarono le disposizioni del Cerutti, e voltosi a lui, dopo averlo chiamato *barich*, lo percosse con uno schiaffo, invitandolo poscia ad uscire all'aperto.

Intanto gli altri inscritti della classe 1873 venuti col Rolle furono addosso al povero Cerutti, il quale ebbe appena il tempo di capire di che trattavasi allorchè una coltellata lo stese al suolo cadavere.

Arrestati quasi tutti quelli della classe 1873 che erano intervenuti alla *festa*, vennero poi rimessi in libertà all'infuori di Rolle Bernardo detto *Giardin*, Bertetto Francesco e Cerutti Antonio (*Giacolet*) i quali vennero rinviati al giudizio d'Assise.

Comparsi oggi davanti alla nostra Corte d'Assise per rispondere, il Rolle di omicidio e gli altri due di correità in detto reato, i giurati ritennero pel Rolle trattarsi di ferimento seguito da morte; ammisero la semi-ubbriachezza, la provocazione semplice e concessero le circostanze attenuanti. Negarono la complicità per il Bertetto Francesco e Cerutti Antonio, i quali vennero immediatamente posti in libertà.

La Corte condannò il Rolle Bernardo alla pena della reclusione per anni 4 e mesi 2.

Presidente: cav. Garzone; Pubblico Ministero: Gavelli; Parte civile: avvocati Chiapparo e Belli; procuratore: Andoli; difensori avvocati Costanzo Levi, Gatti-Goria, Frola e Carlo Felice Roggeri.

Condanna di un anarchico che oltraggia il Tribunale.

Brescia, 4 giugno.

(*Ep.*) — Il 31 u. s. il nostro Tribunale giudicava e condannava certo Carrara Giovanni da Pradalunga (Bergamo); questi, appena udita la sentenza, alzatosi in piedi, gridò: « È proprio vero che la giustizia non è uguale per tutti. Meritereste che si lanciassero delle bombe incominciando dalla Camera dei deputati fino a voi! » Oggi il Tribunale condannava il bergamasco Carrara a 64 giorni di reclusione per oltraggio a sensi dell'art. 197 Codice penale.

Il processo della Banca d'Iseo.

Il direttore della Banca d'Iseo, imputato di sottrazioni per oltre L. 80,000, sarà giudicato dal nostro Tribunale nel 18 corrente e difeso dall'avvocato Cesare Nova; Parte civile avv. Onorato Coraini.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Il vecchio corno di *Ernani* ebbe la virtù di far accorrere un pubblico, se non affollato, più del solito numeroso. L'esecuzione dell'opera del comm. Verdi, come si compiace di chiamarlo il manifesto, nella supposizione che « commendatore » significhi qualcosa di più di « maestro », l'esecuzione dell'opera del comm. Verdi fu nel complesso lodevole.

Il tenore Gambardella, il baritono Medini ed il basso Fabbro costituiscono una triade superiore alle esigenze del teatro, e riscossero calorosi applausi nei loro pezzi principali. Fu pure qua e là applaudita la Boschetti, che ha una voce squillante, ma a cui la parte di Elvira si conviene meno della parte di Amelia del *Ballo in maschera*.

I cori e l'orchestra riuscirono, sotto la direzione del Ronzani, a tenersi in carreggiata, compito non tanto facile se si riflette alla speditezza da treno lampo con la quale l'opera fu allestita. Non è quindi da far troppo caso di certi piccoli inconvenienti inseparabili da una prima rappresentazione. Piuttosto la solerte Impresa dovrebbe curare una maggiore puntualità: ieri sera, ad esempio, lo spettacolo anzichè alle 20,30, incominciò alle 21 tra l'impazienza del pubblico, cosicchè l'opera finì verso la mezzanotte.

Sempre festeggiato il ballo del Pallini: *Illusione nell'Harem*.

Arena Torinese. — I cartelloni murali annunciano per stasera una novità per le scene dell'Arena, e cioè l'*Erede del Praga*, che i frequentatori del Gerbino e dell'Alfieri ebbero occasione di applaudire pochi mesi fa. Sarà dunque quello di stasera una specie di giudizio in terza istanza che il pubblico è chiamato a dare.

La parte di Costanza, che è la figura più importante del lavoro, è affidata alla prima attrice signora Teresa Boetti-Valvassura.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

Luciana
Romanzo tradotto dal francese

— Gli è che in questo momento ho premura..... non potrei.....

— Oh! non importa, — replicò Giovanni, — ho anche io molto a fare stamane; ma stasera, quando avrò finito il mio lavoro, se vuole.....

— Che cosa desideri?

— Verrò a trovarla.

— È dunque importante quel che hai a dirmi?

— Più di ciò che lei non crede.

— Ebbene, vada per stasera; potrai venire a trovarmi a Valnoir o a casa mia.

Giovanni salutò senza aggiungere altro.

Maurizio fece allora un segno al suo cocchiere, il quale fece partire i cavalli al galoppo come per riguadagnare il tempo che s'era perso.

Giunsero alle Osraies alle tre pomeridiane.

Il dottore Lebrun venne loro subito incontro. Era sorridente e porse cordialmente la mano al visconte.

— Che buona avventura! — esclamò. — Appena arrivato ricevo subito piacevoli visite.....

Maurizio strinse la mano al dottore.

— Mi duole — disse — doverle dire che non è soltanto pel piacere di vederla che siamo qui.....

— Avrebbe qualcuno ammalato?

— Io no, grazie a Dio. Ma è a Valnoir che.....

— La signora duchessa?

— No. Si tratta di Renato.

— Del duca?..... Ma lo vidi otto o dieci giorni fa.....

— Otto o dieci giorni fa nulla poteva darci a pensare che avessimo a temere qualche catastrofe..... ma, dipoi.....

— Hanno chiamato il dottore Desbois?

— È al castello fin da stamane.

— E desidera vedermi?

— M'ha pregato di venire a cercarla.

— Sono tutto a sua disposizione, — disse il dottore Lebrun, — e se crede posso venire con lei.....

— Sono venuto sperando non rifiuterebbe di partire subito.

Il dottore salì immediatamente in carrozza e prese posto accanto al visconte. I cavalli, fermatisi appena un quarto d'ora, ripartirono al galoppo.

— Almeno — domandò il dottore dopo qualche minuto di silenzio — può dirmi che cosa è accaduto?

— Sì — rispose Maurizio. — Erano già parecchi giorni che io notavo una certa alterazione nel volto di Renato; ma siccome egli è di una impressionabilità eccessiva, accresciuta ancora dalla morte di suo fratello, confesso francamente che non mi ero allarmato. Ieri però mi spaventai sul serio.

— Che avvenne?

— Mentre io ero con lui, per due volte fu preso da svenimento: impallidiva ad un tratto, le labbra gli si facevano livide e perdeva i sensi.

— E quanto tempo durava lo svenimento?

— Trenta secondi al più.

— Soffriva molto?

— No; riprendendo i sensi gli pareva svegliarsi e mi diceva che non aveva sentito nulla.

Il dottore chinò il capo e tacque. Armando e Maurizio lo guardavano attenti e ansiosi.

Qualche minuto trascorse così..... poi il dottore rialzò la testa.

— La signora duchessa di Valnoir — domandò — era presso suo figlio quando fu colto da quegli svenimenti?

— Nossignore — rispose Maurizio. — Soltanto questa notte, lo stato del duca essendosi aggravato, l'abbiamo avvisata.

— Che cosa ha fatto?

— Ah! la povera donna è molto abbattuta, molto angosciata. Renato è l'ultimo duca di Valnoir, e se dovesse perderlo, credo che questa volta ella morrebbe.

Il dottore trasalì e fissò lo sguardo ardente sul volto di Maurizio come per leggere nel suo pensiero.

— Oh! — egli replicò, — ella esagera forse.

— No, no, — ribattè Maurizio, — conosco la duchessa e sono sicuro di quel che dico. Ma lei, signor dottore, non ha alcun sospetto della malattia da cui Renato è colpito?

— Le dirò il mio avviso fra un'ora.

— Io non sono medico, — rispose Maurizio, — ma vi è una cosa che mi spaventa.

— Che cosa?

— Ricordo la morte di Ruggero, morte violenta, misteriosa, di cui ella parve aver indovinata la cagione..... Ora, se il dottore Desbois l'ha pregata di venir subito, gli è perchè, ne son certo, avrà osservato nel povero Renato i medesimi sintomi.

— Oh! perchè fare di simili supposizioni?

— Ma se così fosse?

— Se così fosse, signor visconte, il dottore Desbois ed io vedremmo di fare il necessario per salvare il duca.....

La vettura s'era fermata ai piedi dello scalone del castello di Valnoir.

Il dottore Lebrun saltò a terra e salì al primo piano, dove trovò il dottore Desbois che era venuto ad incontrarlo.

— La aspettavo con impazienza — disse quest'ultimo stringendo la mano al suo illustre collega.

— Come sta il duca? — domandò il dottore Lebrun.

— Male! Molto male! — rispose l'altro sottovoce.

— Andiamo subito a vederlo.

Un istante dopo i due medici entravano nella camera dell'infermo, dove trovavansi due signore: la duchessa di Valnoir e la contessa di Savenay.

Il duca giaceva supino sul suo letto, col volto livido, colle mani brancolanti sulle lenzuola, cogli occhi spalancati e lo sguardo inquieto, quasi smarrito.

Il dottore Lebrun s'appressò al letto, esaminò l'infermo, poi dette ordine di aprir subito le finestre.

— Questo disgraziato soffoca, — egli disse; — dategli dell'aria.

Vedendo il dottore avvicinarsi al letto, la duchessa di Valnoir aveva fatto un passo per seguirlo, ma egli la fermò col gesto.

— Per un momento, la prego, signora duchessa, — aveva detto, — voglia star lontana.... le renderemo presto suo figlio.

— Ah! che il cielo la intenda! — balbettò la duchessa.

E andò a rifugiarsi in un angolo della camera presso alla sua vecchia amica, che tentava invano consolarla.

I due medici rimasero soli accanto all'infermo.

— Vede? — fece il dottore Desbois; — è inerte..... lo si direbbe svenuto, e sarei tentato di credere che non comprende affatto ciò che accade attorno a sè.

— Ha ragione, — rispose il dottore Lebrun; — è una specie di catalessi che ho già avuto l'occasione di osservare qualche volta.

— Io non vidi mai nulla di simile. Allora ella è sicuro che non intende quel che si dice?

— Può parlare senza timore.

— Non vede quelle due piccole bolle trasparenti che brillano ai due angoli delle labbra?

— Perfettamente.

— E si ricorda che le abbiamo anche osservate agli angoli della bocca del povero duca Ruggero?

— È vero.

— Ella disse allora che credeva dover attribuire quel fenomeno all'effetto di un veleno violento.

— Lo credo ancora.

— Ma, in quel caso..... questo disgraziato sarebbe anche lui.....

— Non c'è più alcun dubbio a quel riguardo.

— Ah! mi spaventa.

(*Continua*)

I cartelloni preannunziano altresì la prossima andata in scena anche della *Teodora* di Sardou, che è il cosidetto cavallo di battaglia della signora Boetti.

Prossimamente poi avremo la prima rappresentazione di un nuovo lavoro brillante di A. G. Cagna, il brillante romanziere e commediografo vercellese. Si intitola *Le tentazioni di Ser Fiorenzo*. A Pavia, dove fu rappresentato per la prima volta nello scorso maggio, il lavoro ebbe successo completo.

Teatro Torinese. — La Compagnia Castellani al teatro Torinese ha messo allo studio una commedia nuovissima in 3 atti del sig. Giuseppe Rosso, intitolata: *Triplice alleanza*. È questo un primo lavoro del giovane autore, che dicono contenga buone qualità.

Un gran concerto alle viste. — Non si tratterebbe di uno dei soliti [illegible], ma di un concerto grandioso e veramente artistico sotto gli auspicii, s'intende, della beneficenza. Esso avrebbe luogo nel teatro Regio probabilmente la sera del 24 corrente, e la principale attrattiva sarebbe costituita dal tenore Francesco Tamagno, che con una spontaneità che onora il suo cuore offrì il suo valido concorso, lieto di cooperare al vantaggio di alcuni Istituti cittadini. Il maestro Giovanni Bolzoni, dal suo canto, avrebbe acconsentito ad assumere la suprema direzione del concerto, altra garanzia questa della sua importanza e della sua serietà.

Usiamo il condizionale perchè finora non c'è nulla di concreto all'infuori dell'offerta del Tamagno e del vivo impegno del Comitato degli Istituti associati di secondare nel miglior modo la generosa iniziativa del celebre artista. Con simili coefficienti non si può dubitare della riuscita finale, e noi speriamo di presto ritornare sull'argomento con notizie più precise.

Frattanto valga l'annunzio come lieto preannunzio.

L'arte dell'estremo Oriente. — Con questo titolo Vittorio Pica, uno dei più valorosi collaboratori della *Gazzetta Letteraria*, ha testè pubblicato coi tipi della Casa editrice L. Roux e Comp. una sua interessante monografia sull'arte giapponese.

Il Pica piglia le mosse da una sua visita fatta in Parigi a Edmondo De Goncourt, che del giapponesismo in arte è uno strenuo ed ardente campione, e spiega che le caratteristiche dell'arte dell'estremo Oriente consistono in una intensa e sottile voluttà della pupilla, in altri termini nel senso del colore e nella ripugnanza all'asimmetria(?) e nella mirabile maestria di sintesi visiva con la quale sono colti i pochi tratti essenziali e rivelatori degli oggetti, delle cose e delle persone. Il Pica narra quindi le origini della pittura giapponese, la scuola buddica, la scuola di Tosa, la scuola di Kano, la scuola Volgare, ecc., ecc., e ne dimostra la mirabile affinità di ispirazione colle varie scuole poetiche.

Ma in particolar modo egli si sofferma su alcuni artisti giapponesi, sull'Hokusai e sull'Utamaro. E del primo riproduce la curiosa confessione: « All'età di sei anni io aveva già la mania di disegnare le forme degli oggetti. Verso i cinquant'anni ho pubblicato una infinità di disegni; ma io sono malcontento di tutto ciò che ho prodotto prima dei settant'anni. È all'età dei settantatrè anni che ho compreso ad un dipresso la forma e la vera natura degli uccelli, dei pesci, delle piante, ecc. Per conseguenza ad ottant'anni avrò fatto molti progressi; a novant'anni arriverò al fondo delle cose; a cento avrò certamente raggiunto uno stato superiore, indefinibile, e all'età di cento e dieci anni tutto ciò che uscirà dal mio pennello, sia un punto sia una linea, sarà vivente. Io chieggo a coloro che vivranno a lungo quanto me di accertarsi se manterrò la mia parola. — Scritto all'età di settantacinque anni da me, altravolta Hokusai, oggidì Guakiyo Rōgiin, cioè il vecchio pazzo pel disegno ». E l'Hokusai, se non allo stato superiore, arrivò almeno sino « al fondo delle cose » perchè morì novantenne nel 1849.

Dopo la pittura, il Pica accenna con rapidi tratti all'architettura, alla scoltura, alla cesellatura, alle lacche, alle ceramiche ed alle fukuse, e finisce coll'espressione di un desiderio nostalgico verso il Giappone a cui si sente attratto e che forse non visiterà mai. Ma forse è meglio, perchè spesso la realtà è una delusione. « E poi desiderare ardentemente una qualche cosa, sperare sempre di ottenerla e non ottenerla mai, non è questo forse il più invidiabile destino di un uomo? È soltanto così che si può evitare l'intensa tristezza che ritrovasi fatalmente in fondo ad ogni sogno realizzato! »

La monografia del Pica, accurata, utile e dilettevole, costituisce un elegante volumetto di 66 pagine con copertina in pergamena ed è posta in vendita al prezzo di L. 1 presso la Libreria L. Roux e Comp. sotto la Galleria Subalpina in Torino e presso i principali librai.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 10 corr., alle ore 9 1/2, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, 33(?), avrà luogo l'ultima lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Fecondazione — Sviluppo e maturazione dei frutti.* Relatore il signor prof. dott. Saverio Belli.

CRONACA

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanze 23, 30 e 28(?) maggio 1894.* — Ebbe comunicazione del prodotto del dazio in aprile 1894 ascendente a L. 742,769 89(?), con diminuzione di L. 60,101 15 in confronto del mese di aprile 1893, cagionata dall'abolizione del dazio governativo sulle farine. Tenuto però conto del minore introito per la soppressione del dazio sulle farine, nei primi quattro mesi del 1894 risulterebbe una maggiore esazione di L. 6,047 58 in confronto dello stesso periodo 1893.

Per rimediare alla deficienza di iscrizioni nell'elenco permanente dei giurati, stabilì di iscrivere d'ufficio quelli che avendovi obbligo non risultano ancora inscritti.

Approvò la lista di leva dei giovani nati nell'anno 1876(?) nel numero di 2465 inscritti.

Conchiuse accordi:

Per l'acquisto di casaggiati da abbattersi per la costruzione di edifizio scolastico sull'area dell'ex-quartiere svizzero;

Per l'espropriazione di stabili sul piazzale del ponte delle Benne all'incontro della strada del B. Porro(?) col corso Firenze.

Accolse le proposte della Commissione incaricata di allestire il regolamento del progettato Istituto musicale torinese (teatro Regio, Liceo Musicale e Banda) ed il capitolato per l'esercizio del teatro Regio, mandandole sottoporre al Consiglio comunale.

Approvò il ruolo di riparto e le quote di utenza dell'acqua sollevata dalla ruota del canale del Meisino per l'anno 1894(?), fissando la mora al pagamento a tutto il mese di giugno.

Dispose per l'esecuzione di varie opere di miglioramento nei cimiteri suburbani.

Ridusse l'appalto ad asta pubblica per la provvista di 11,000 quintali di legna da ardere per l'inverno 1894-95, affidandone 3000 a trattativa privata.

Approvò il capitolato d'appalto, a licitazione privata, per la formazione e manutenzione delle nicchie di fosse isolate e sepolture private di famiglia a sterro nelle nicchie o sotto i portici, con fiori, arbusti, ecc., del Cimitero generale.

Ordinò l'impianto d'illuminazione a gas nei quartieri daziari di Po, Milano e Nizza.

Provvide alla regolarizzazione di pratica edilizia ed al rilascio del permesso per l'ampliazione di fabbricati in via Baretti.

Approvò la nomina e conferma di messi esattoriali, salva la voluta autorizzazione del procuratore del re.

Trattò inoltre di vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Il processo per l'inquinamento delle acque potabili di Torino. — L'ingegnere Francesetti, direttore della Società delle acque potabili, è rinviato al giudizio del pretore urbano di Torino in seguito alla denunzia del sindaco di Torino dell'Ufficio d'igiene contro la Società dell'acqua potabile. L'accusa è di avere immesso nell'acquedotto acqua impura con pericolo della pubblica salute, reato colpito dall'art. 44 della legge sanitaria.

L'articolo dice:

Ogni Comune deve essere fornito di acqua potabile riconosciuta pura e di buona qualità.

Ove questa manchi, sia insalubre o sia insufficiente ai bisogni della popolazione, il Comune può essere per decreto del Ministero dell'interno obbligato a provvederne.

« Chiunque contamini o corrompa l'acqua delle « fonti, dei pozzi, delle cisterne, dei canali, degli « acquedotti, dei serbatoi di acque potabili è punito « con la pena pecuniaria da lire 51 a lire 500 e sarà « inoltre tenuto a pagare le spese necessarie per ri- « parare i danni prodotti, salvo le pene maggiori « comminate dal Codice penale nel caso siano avve- « nuti danni alle persone. »

Il processo era fissato per l'udienza del giorno 11, ma venne rinviato al 30 del corrente mese.

L'ingegnere Francesetti sarà difeso dall'avvocato Cassola.

Le onoranze a Lorenzo Bruno — Per le Colonie alpine. — Ieri sera si adunava nella grande sala delle Congregazioni al Municipio il Comitato generale delle onoranze al prof. Lorenzo Bruno pel giubileo di laurea. Intervenivano una cinquantina di personaggi, fra i quali notammo il barone Gamba, presidente del Comitato, il conte Secco-Suardo, primo presidente della Cassazione, il comm. Basteris, primo presidente della Corte d'Appello, i professori Foà, Giacosini(?), Lanzi(?), il dottor Olivetti, il prof. Mattirolo Luigi, l'ing. Berruti Giacinto(?), il conte Biscaretti, il cav. avv. Viale, rappresentante il sindaco di Mondovì, il comm. E. Ruggeri, il cav. Trivero, ex-presidente della Società Generale degli Operai, e moltissimi altri distinti cittadini.

Il barone Gamba presiedeva. Egli lesse un rendiconto dell'operato del Comitato esecutivo; risultato lusinghiero. Lo scopo principale di queste onoranze, la fondazione di una Colonia alpina di fanciulli poveri di Torino, di Mondovì e di Cuneo, fu raggiunto in modo brillante.

Perchè si potesse dare il nome del prof. Bruno ad una Colonia bastavano 10,000 lire; se ne raccolsero ad oggi più di 21,000.

Il barone Gamba ricorda i diversi omaggi che si poterono avere specialmente per opera gratuita di artisti e di gentili signore. Tutti segni di onoranza che non costano un centesimo al fondo della Colonia, il quale integralmente verrà versato all'Istituzione: per L. 20,000 domenica 10 giugno, pel resto a conto chiuso.

L'avv. Viale ringrazia anche a nome del sindaco di Mondovì della parte fatta alla città nella benefica onoranza, ed esprime il dispiacere di non poter prendere parte alla solennità del 10 corr., perchè coincide colle elezioni amministrative di Mondovì.

S. E. il conte Secco-Suardo, propone un voto di plauso al Comitato, che l'assemblea accoglie con applausi.

Dati alcuni schiarimenti sulla adunanza di domenica ed accennato allo spirito di beneficenza che inspirerà anche il pranzo, dal quale, mercè la generosa offerta di parecchi produttori di vino, la Colonia alpina ritrarrà un bell'utile.

E l'adunanza si sciolse colla più viva compiacenza di tutti per l'esito. Un bel gruzzolo raccolto per la Colonia, immensa espansione di affetto, di riverenza, di gratitudine all'ottimo cittadino..... ciò che formava il più bell'ideale che il Comitato generale vagheggiava e che il Comitato esecutivo ha saputo stupendamente concretare.

Intanto si annunzia che domani venerdì e posdomani sabato sarà visibile in via Roma, 28, l'*album* artistico eseguito dalle signore torinesi sotto la direzione del marchese di Villanova.

Fu per aderire a molte e gentili richieste che si accordò di esporre a scopo benefico questo geniale lavoro, che non vuol essere opera di esposizione, ma omaggio di affetto.

Le persone munite di biglietto d'invito faranno un'offerta di 25 centesimi a favore della Colonia alpina *Lorenzo Bruno*.

— Le adesioni pel pranzo che avrà luogo alle 12 si ricevono alla Società Filotecnica, piazza Castello, 12, fino a venerdì 8. Per posta rivolgersi con cartolina-vaglia di L. 8 al prof. Alberto Gamba, corso Vittorio Emanuele, N. 30.

Ancora a proposito di L. Martini. — Pregati, per debito di imparzialità pubblichiamo:

« Troviamo nei giornali una dichiarazione che ne riguarda. A scanso di equivoci ci teniamo a dichiarare che non ammettiamo che venga ad essa dato altro significato all'infuori di quello che intendemmo darle noi all'atto in cui l'abbiamo rilasciata, e cioè, che non fu mai nostra intenzione di offendere menomamente la memoria dell'avv. Luigi Martini, come persona privata e come magistrato; ma che, come fondatore della *Casa Benefica* e direttore di un Istituto pubblico, noi non ci riteniamo per nulla vincolati da interpretazioni che altri volesse dare di nostre dichiarazioni; e che, perciò come nulla abbiamo a ritrattare di quanto abbiamo scritto sui criteri ispiratori della *Casa Benefica*, così non ci riteniamo impediti di ragionare e discuterne più ampiamente per l'avvenire.

« *La Direzione dell'* « Italia Reale. »

Un'eco della gita degli alpini all'Assietta. — Il presidente della Società Militari Alpini in congedo ha ricevuto il seguente telegramma:

« Roma, 4 giugno 1894.

« S. M. il Re ha assai gradito affettuoso saluto rivoltogli dallo storico monumento dell'Assietta in occasione festa nazionale, da codesto Sodalizio, al quale mi incarica esprimere suoi vivi ringraziamenti.

« *Il reggente il Ministero della Real Casa*
« Ten.-gener. Ponzio-Vaglia. »

Eco della commemorazione di Cavour a Santena. — Il presidente del Comitato permanente per le onoranze a Cavour, avv. Venanzio Sabbione, ci comunica il seguente dispaccio da lui ricevuto in risposta al suo telegramma inviato a S. M. domenica scorsa da Santena.

« *Presidente Comitato permanente per le onoranze a Cavour.*

« Augusto Sovrano m'incarica ringraziare cotesto Sodalizio della prova di affetto da esso data alla patria ed alla Dinastia nella ricorrenza della Festa Nazionale. « Generale Ponzio-Vaglia. »

Un'onorificenza. — Il presidente del Consiglio dell'Ordine dei procuratori, avv. Marco Abate, venne insignito della croce della Corona d'Italia. Ci congratuliamo collo zelante presidente dell'Ordine dei procuratori per la meritata onorificenza.

Cure climatiche gratuite al Moncenisio. — Il Patronato per le cure climatiche gratuite e semigratuite sull'alta montagna presso il R. Ospizio del Moncenisio annunzia che è aperto il concorso pel primo periodo mensile di cura (luglio-agosto) climatica e lattea.

Questa cura sarà fatta sotto la direzione sanitaria del comm. prof. C. Bozzolo.

Per ogni informazione rivolgersi al R. Istituto delle Rosine (via Rosine, 9). Il tempo utile per le domande è il 24 corrente.

Beneficenza. — La Ditta Michele Talmone ha fatto un'oblazione di L. 175 all'Istituto Artigianelli Valdesi. La buona azione si encomia da sè.

Un ribaltamento fatale è avvenuto nel cuore della notte scorsa, cioè intorno alle 2 1/2. La massara Manzon ved. Vittoria percorreva con due suoi bambini di 5 e di 2 anni la strada del Caroscio che mette al Cimitero della Madonna di Campagna, stando su di un carrettone tirato da un mulo. Ad un tratto quest'animale si dà ad ogni sorta di bizzarrie: sferra calci a destra e a mancina, e si rizza sulle gambe posteriori come l'asino della favola. In questo suo strano giuoco d'equilibrio che la povera donna non poteva moderare, il carro giunge sull'orlo del fosso pieno d'acqua e alquanto profondo, e naturalmente precipita trascinando la donna, i bambini ed il mulo stesso. Che spavento! La disgraziata donna, mentre cerca di salvare i piccini, si dà a gridare a perdifiato; le grida vengono intese dagli assonnati abitanti delle case sparse per la campagna.

Accorrono certi Rossitti Pasquale e suo figlio Ernesto, Rossi Maurizio e suo figlio Agostino ed un certo Merlo Giovanni, che animatamente si danno al lavoro di salvataggio e riescono a trarre tutti in salvo.

Ma un destino fatale pesava sulla più tenera creatura, quella di due anni..... una piccina a nome Maria. Questa nel lavoro di salvataggio fu messa sull'erba vicino ad un altro fosso, una bealera la cui acqua alta appena 30 centimetri, scorre rapidamente. Fatto sta che a salvataggio finito, andati per riprendere la piccina, questa era sparita. Era ruzzolata nella bealera, che se la portò via: il suo cadaverino fu estratto dall'acqua a ben mezzo chilometro di distanza!

Che destino spietato!

Disgrazia. — Nigra Giovanni, d'anni 26, addetto allo stabilimento dei fratelli Casalegno, si scottò le braccia con dello spirito accesosi improvvisamente fra le mani. Una guardia civica lo accompagnò dal dottore di guardia al Municipio, dal quale fu medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Una brutta caduta. — Le basse cadute sono talvolta pericolose. Iersera il cav. Nicola Pasta, capitano a riposo, inciampò e cadde sotto il porticato della stazione di Porta Nuova fratturandosi il ginocchio sinistro. Una guardia civica lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Un velocipedista senza coscienza. — Ieri mattina verso le 9, in via Po, all'angolo di via Bogino, un velocipedista investì colla sua macchina, e fece andare a terra, un vecchierello a nome Vaudagnotti Maurizio, d'anni 78, il quale si produsse una ferita lacero-contusa non grave alla fronte. Un signore rialzò il Vaudagnotti e in una vicina bottega da liquorista gli fece somministrare un cordiale. Intanto, sopraggiunta una guardia civica, medicò col preparato antisettico la lieve ferita, e quindi accompagnò il vecchietto alla di lui abitazione.

Quanto al velocipedista, che probabilmente era caduto anche lui a terra, si rialzò, e, risalito in sella, sparì rapidamente, sottraendosi in questo modo alla sua responsabilità morale.

Questi monelli! — Il facchino Cerattino Carlo, d'anni 63, rincorrendo in via Bogino alcuni monelli che lo beffeggiavano, inciampò e cadde producendosi una ferita lacera alla fronte. Una guardia civica sopraggiunta lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Una lezione meritata. — L'altra sera due agenti di questura della sezione Monviso sorprendevano ed arrestavano un garzone caffettiere — tal Barberis Armando, d'anni 20 — mentre commetteva atti che il tacere è bello nel chiosco di decenza, ch'egli giudicò d'indecenza, sito all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Saluzzo.

Mandato in Tribunale per citazione direttissima, il Barberis fu ieri condannato a 12 giorni di reclusione e 60 lire d'ammenda.

Un falso orologiaio. — Uno sconosciuto, falsamente qualificatosi per commesso del magazzino di orologeria Rocca, sito in piazza Lagrange, si presentava, alcuni giorni sono a certo sig. Denuzzio(?) Filippo, abitante in via Stampatori, N. 34, e si faceva da costui consegnare — col pretesto di ripulitura e riparazioni da farvi — due orologi, uno d'oro e l'altro d'argento, ed una catena, per il complessivo valore di lire 135 all'incirca. Giocato il suo tiro, lo sconosciuto non si lasciò più vedere, e il Denuzzio..... denunciò la truffa patita.

Venticinque galline. — Gli ignoti si sono procurato il piacere d'una abbondante ed invidiabile scorpacciata. Ad ora imprecisata della notte dal 5 al 6 corrente, scavalcato uno steccato di legno, essi penetrarono nel cortile della casa N. 252 dello stradale di Nizza, in regione Lingotto, e rubarono da un pollaio aperto niente meno che venticinque galline, del valore complessivo di circa 40 lire, in danno del magnaio Calcagno Bartolomeo. Signori ladri, buona digestione!

Roba rinvenuta. — Il signor Battaglia Enrico rinvenne un fermaglio d'oro. — Pozzi Giacomo, domestico, un portamonete contenente alcune lire. — Il tenente Schiavon Luigi, del 71° reggimento fanteria, un biglietto di Stato.

Tutta questa roba rinvenuta fu consegnata alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società L'Esercito. — Alle ore 10.20 di ieri, è deceduto il socio Celanza Leon all'Ospedale di San Giovanni.

L'accompagnamento funebre avrà luogo quest'oggi alle ore 17 (5 pom.), partendo dalla via San Massimo, N. 21.

La Società interviene con bandiera, ed i soci sono invitati a parteciparvi numerosi.

Convocazioni elettorali. — *Società Borgo San Secondo.* — Adunanza del Comitato elettorale stasera giovedì, alle 21, alla *Trattoria degli Operai* per concretare la lista dei suoi candidati alle prossime elezioni.

Partito socialista dei lavoratori. — Lunedì 11 giugno, ad ore 20,30, nei locali dell'Associazione Tipografi, via Santa Teresa, N. 12, piano 1° (gentilmente concessi), la Sezione convoca le Società ed i Comitati cittadini per esporre ancora una volta il suo programma e notificare la propria lista di candidati al Consiglio comunale.

STATO CIVILE. — Torino, 6 giugno 1894.

NASCITE: 13: cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Andreis barone Vittorio con Cigala nobile Giuseppina — Costa Giovanni con Fasoglio Teresa.

MORTI: Zucchero Giovanni, d'anni 60, di Intra, lattaniere, via Ospedale, 16.
Battolla Giuseppe, id. 20, di Sarzana, allievo dell'Accademia Militare, via della Zecca, 1.
Giordano Teresa v. Calzati, id. 65, di Rocchetta Tanaro, via Palazzo di Città, 8.
Ru Caterina n. Giobetti, id. 49, di Torino, lavandaia, via dei Mille, 35.
Vita Giuditta v. Sacerdote, id. 59, di Fossano, [illegible].
Genova Giuseppe, id. 28, di Pianezza, stalliere.
Gallardo Giuseppe, id. 30, di Cavagnolo, muratore.
Brusasco Primo, id. 18, di Gabiano, studente.
Bert Caterina v. Lorenz, id. 83, di Torino, erbivend.
Bertoldo G. B., id. 67, di Torino, muratore.
Accossato G. B., id. 70, di Ferrere d'Asti, negoz.
Cerla Ottavio, id. 22, di Valdengo, soldato 2° art.
Martinenzi Concetta n. Palvirenti, id. 39, di Catania.
Chapuis Giacinto, id. 57, di Venaria Reale, [illegible].
Rigat Francesca n. Guillaume, id. 72, di Cesana.
Mongo Michele, id. 71, di Chivasso, pensionato.
Prandi Teresa v. Chiappero, id. 80, di Torino, negoz.
Più 6 minori d'anni 8.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 10, negli ospedali 13(?). Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì, 7 giugno.
ALFIERI, o. 20 3/4: *I Pagliacci*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.
BALBO, o. 20 3/4: *Ernani*, opera; [illegible], ballo.
TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Susanna ovvero I saltimbanchi*, dramma; *Trentasette soldi*, operetta.
ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Boetti-Valvassura): *L'erede*, commedia. *Otto bicchieri di champagne*, scherzo comico.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Foresi e Klug. Fialkowski, imitatore. Meranda, velocipedista. Faur e Jäger, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La crisi nella fase consultiva.

(7, *ore 9,20*) — Avevo ragione di telegrafarvi che la crisi sarebbe stata laboriosa e di non breve durata. Ciò appare subito dalle primissime trattative fatte da Crispi, o da chi per lui, affine di allargarsi la base parlamentare.

Sinora, a dir vero, trattative aperte non furono fatte: si sono però iniziate le investigazioni da parte di terzi, si sono, dirò così, fatti i primi assaggi sulle intenzioni di alcuni uomini politici dell'Opposizione. Rimanendo quindi la situazione nel campo fecondo delle ipotesi, capirete che continuano a fiorire le dicerie.

Buona parte di queste sono raccolte dai giornali di stamane. E così *Folchetto* crede che, in ultima analisi, la crisi sarà limitata all'uscita di Blanc, di Calenda, di Sonnino e di Mocenni.

Quanto a Boselli passerebbe lui alle finanze cedendo l'agricoltura a Fortis: alla guerra al posto di Mocenni andrebbe il generale Corvetto.

Lo stesso giornale dice che è assai poco probabile che Zanardelli venga ad accordi con Crispi.

Il *Don Chisciotte* ritiene che tanto Rudinì quanto Zanardelli non abbiano celato al Re la grande difficoltà della situazione, mostrando a S. M. la necessità di tener conto, nella risoluzione della crisi, degli intendimenti in modo assoluto espressi dal Parlamento.

Sullo stesso argomento il *Messaggero* asserisce che Zanardelli, interrogato dal Re se sarebbe disposto a collaborare in un Ministero Crispi, si tenne in molto riserbo. Pare tuttavia che ogni tentativo di accordo fra i due uomini sia fin da ora fallito. E ciò si argnisce anche dal fatto che Vacchelli — il quale sarebbe stato il perno della combinazione Crispi-Zanardelli — è partito ieri sera alla volta di Cremona.

Confutazione delle accuse a Giolitti per gli affari della Banca Romana.

(7, *ore 9,20*) — Parlando degli incidenti delle due ultime sedute del processo della Banca Romana, il *Folchetto* rileva come tutte le accuse per sottrazioni di documenti facciano capo unicamente al delegato Montalto, come oramai tutti gli altri testimoni abbiano contraddetto, allo stesso modo in cui, dopochè parecchi dicevano che l'onorevole Giolitti aveva ricevuto da Tanlongo 40,000 lire, si venne poi ad accertare che tutti lo avevano inteso soltanto da una unica fonte, cioè da Pietro Tanlongo, il quale poi dichiarava d'avere mentito. Nè il padre Tanlongo stesso potè asserire d'avere dato a Giolitti tale somma, ma disse d'averla data al figlio, il quale, a sua volta, ha giurato sul suo onore di non averla rimessa all'on. Giolitti.

Quanto al Montalto, il *Folchetto* soggiunge essere certissimo che, come anche assodarono gli altri testi, non tutte le carte sequestrate nella prima perquisizione furono allegate al processo. Si fece uno scarto, ma tutte le scartate rimasero in casa Tanlongo. Ciò si può provare in modo luminoso, lampante, irrefragabile, poichè la famiglia continuò a possederle, tanto è vero che Pietro Tanlongo pubblicò alcuni documenti nell'ottobre scorso.

Si volle affermare che erano state sottratte alcune lettere compromettenti Giolitti. Ma come va che di tali lettere non parlarono mai Bernardo e Pietro Tanlongo quando, per la condotta della causa, si sfogavano contro Giolitti? Come va che chi mise in salvo, per tentare di fare male all'onorevole Giolitti innocente, il biglietto del novembre 1892, non mise in salvo quelle altre carte tanto compromettenti, per farsene arma contro il Governo d'allora? Come mai quel biglietto, presentato poi al Comitato dei sette, era tanto circospetto, mentre le supposte lettere anteriori sarebbero state così imprudenti che non dico un uomo politico ma neppure una serva avrebbe commessa l'ingenuità di firmarle?

Il giornale, dopo avere soggiunto che fu persino rilevato avere l'aria di giustificare un uomo la cui integrità di vita lo pone tanto più alto di molti Catoni, conclude: « La verità è una sola. Giolitti sarà sempre assalito da qualcuno perchè ha una colpa da cui non si difende. La sua colpa è quella d'avere ucciso con un atto d'onestà e d'energia una delle poche industrie fiorenti in Italia sino ad un anno e mezzo fa, l'industria delle cambiali che non si pagano. »

Il processo degli anarchici a Messina.

MESSINA (*S.g.*) 6. *Continuazione.* — S'interrogano i periti maggiore Mannarei(?), capitano Curcia, tenenti Amis e Soya per riferire intorno alle schegge di una bomba e sopra la dinamite rinvenuta nei pressi della casa Reitano. Odonsi quindi Gotti, questore di Catania, che svolge le fasi determinanti il processo, poi i testi d'accusa Pozzagli, Gulletta e Digrazia Agata. Domani si continuerà l'audizione dei testi a carico.

La soluzione della crisi ungherese.

BUDAPEST (*S.g.*) 7. Khuen-Héderváry è partito per Agram. Wekerle riferirà oggi all'imperatore i risultati delle sue pratiche e ne sentirà le decisioni.

— Secondo la *Budapester Correspondenz*, Wekerle continuerà oggi i negoziati coi suoi colleghi e con altri personaggi politici. Fino alla conclusione di tali pratiche la crisi resta sospesa. Khuen Héderváry ha declinato definitivamente il mandato di formare il Gabinetto.

LONDRA (*S.g.*) 7. Il *Daily News* ha da Vienna: « La crisi ungarica è terminata. Il Gabinetto è così ricostituito: Wekerle, presidenza e finanze; Hieronymi, interni; Lukacs, commercio; Feervary, difesa della nazione; Bandy(?), agricoltura; Aranjy(?), giustizia. Andrassy Giulio è nominato ministro ungherese a Vienna. »

La rivoluzione del Salvador.

WASHINGTON (*S.g.*) 7. L'anarchia regna a Salvador. L'incrociatore americano sbarcò truppe per proteggervi gli stranieri.

Borsa Ufficiale.

7 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **87 37 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 70 — 110 80 —	— — — —
Svizzera — 4	110 60 — 110 70 —	— — — —
Londra — 2	27 00 — 27 02 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 136 60	— 136 70 —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 giugno. — L'indugio nella risoluzione della crisi è ancora troppo breve per poter influenzare sulle Borse, e queste rimangono in aspettativa [illegible], convinte che il Gabinetto verrà presto alla luce con poche modifiche essenziali, e rinforzato. S'intende che la forza del Ministero consiste in quella della maggioranza che lo appoggia, non già nella bontà dei loro provvedimenti e della loro Amministrazione.

Noi abbastanza fermi su tutto, compreso il cambio a 110 75.

Rendita per contanti 87 35.
Rendita per fine corr. 87 52 1/2, 87 55.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	597 — — —	C. Mob.	121 — — —
Ferr. Med.	442 — — —	Torino	173 — — —
Soc. Sarde	270 — 271 —		

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	105 —	Id. Risan. e Costr.	283 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	185 —
Banca d'Italia	800 —	Id. Offic. Savigliano	300 —
Banca di Torino	170 —	Id. Idrot. S. Teodosio	30 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	30 —	Id. Cartiere Merid.	189 —
Banco Sconto Sete	84 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	129 —	Canali Cavour	542 —
Credito Industriale	112 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Merid.	19 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	295 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (serie A)	288 —
Ferrovie Meridion.	597 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	350 —	Id. Id. (1879)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	558 —	Id. Vittorio Eman.	279 50
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	160 —	Id. Savona	180 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	272 —
Ferrovie Sicilia	415 —	Id. Sec. Sardegna	329 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	335 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Strade ferr. Tirreno	415 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia ([illegible] oro)	410 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	100 —
M. Lane Borgosesia	301 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	876 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Soc. Ital. Gaz	885 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	300 —	Id. id. di Torino	482 —
S. Acqua pot. Tor.	1080 —	Prest. Roma 400 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Casa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiaria S. Paolo 5	501 —
Soc. Lavori Pubbl.	93 —	Id. id. 4 1/2	465 —
Id. Esport. Agric. Cerio Torino (Nuove)	90 —	Id. Banco Napoli 5	445 —
		Id. Banca d'It. 4	474 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi *del 6 giugno.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	78 92	79 25
» Francese 3 0/0	100 87	101 02
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 05
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 05	107 17
Rendita Inglese	— —	101 3/16
» Spagnuola	65 1/2	65 5/8
» Turca Nuova	21 82	21 67
» Egiziana 6 0/0	— —	517 5/16
Ferrovie Lombarde - *Oblig. 3 0/0*	— —	315 —
» Meridionali *Azioni*	— —	530 —
Banca di Francia	— —	1870 —
Canale di Suez	— —	2867 —
Id. di Panama	— —	16 —
Obbligazioni Russe	— —	89 15

Buenos-Ayres, 5 giugno.
Oro. Pesos 405 carta per 100 pesos oro.
Rio Janeiro, 2 giugno.
Cambio su Londra (via Parigi) 9 3/8 d.
Valparaiso, 2 giugno.
Cambio su Londra (via Parigi) 11 3/4 d.

Saggio ufficiale del cambio.
Roma, 6 *Giugno* 1894.
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 110 84**

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 7 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità
Alba	27	32	—	—	—	—	300
Alessandria	28	32	30	31	26	30	1175
Asti	25	32	—	—	—	—	1600
Novara	30	30	—	—	27	30	250
Stradella	24	32	31	33	—	—	105
Voghera	27	30	—	—	28	30	370

Città di Carmagnola
Mercuriale del prezzo del fieno maggengo.
Mercato del 5 giugno 1894
Miria 1000 da Lire 0 40 a 0 50.

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi.
Mercato del 6 giugno 1894
Miria 4800 da Lire 0 75 a 1 25.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) giugno		5	6
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	38 90	39 40
» — per luglio	»	39 30	39 40
» — per luglio-agosto	»	39 00	39 50
» — per 4 mesi ultimi	»	39 75	40 25
Mercato fermo.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	30 25	30 50
» raffinato id.	»	103 50	103 50
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 disponibile		30 75	31 50
» » a 4 mesi da ottobre		30 50	31 10
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) giugno		5	6
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta. — Brasiliani, Egiziani e Surate calme. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,500	1,000
per la consumazione	» »	10,000	9,000
Importazioni	» »	5,000	6,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 31/32	3 31/32
per giugno-luglio	»	3 31/32	3 31/32
per agosto-settembre	»	3 40/64	3 60/64
per ottobre-novembre	»	4 1/64	4 —

HAVRE (*sera*) giugno		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,300	2,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	7,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (*sera*) giugno		5	6
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 7/8	11 —
» pel 4 ultimi mesi	»	12 —	12 —
Mercato calmo.			

BREMA (*sera*) giugno		5	6
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

MAGDEBURGO (*sera*) giugno		5	6
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	11 82	11 78

MARSIGLIA (*sera*) giugno		5	6
Frumenti — Importazione quintali		23,334	nulle
Vendite		2,000	1,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK		5	6
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87 1/4
» su Parigi	»	5 17 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 3/8	7 3/8
» » a New Orleans	»	7 1/8	7 1/8
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	4,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	5,000
» pel Continente	»	1,000	3,000
Frumento rosso	D.	0 59 7/8	0 60 3/8
Grano turco	»	0 44	0 45
Farine extra	»	2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	1	1
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	17 7/8	17 1/8
» — » good	»	14 85	14 70
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 3/8	2 7/16

Fallimenti. — *Alessandria.* — Venne dichiarato il fallimento di Oneglia Pietro, negoziante in stoffe. A giudice venne delegato l'avv. De Paoli; a curatore il ragioniere Remotti. La prima adunanza avrà luogo il 21 corr. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 4 luglio. La verifica dei crediti avrà luogo il 5 luglio.

Novara. — Nel fallimento di Enrico Angelo l'attivo è di L. 1058 50(?) ed il passivo è di L. 22,240.

Mondovì. — Nel fallimento di Rovere Antonio si chiuse la verifica crediti.

Vercelli. — Nel fallimento di Macca Enrico la verifica dei crediti verrà chiusa il 18 corr., ore 15.

Voghera. — Nel fallimento di Bottazzi Pietro l'attivo è di L. 2012 90, il passivo è di L. 10,000.

Il mercato del vino. — Torino, 4 giugno. — Vino introdotto sul mercato dal 28 maggio al 2 giugno ettolitri 107. Provenienti da Asti ettol. 10; da Quarto 46; da Castelnuovo 30; da Govone 10.

Rimanenza della scorsa settimana ettol. 19; esposte in vendita ettol. 126; vendute ettol. 95; rimanenza ettol. 31.

Prezzi: 1ª qualità ettol. 46 da L. 44 a L. 50, media L. 47 — 2ª qualità ettol. 60 da L. 30 a L. 42, media L. 35.

Prezzo medio per ogni brenta di litri 50 L. 21 50.

Osservatorio di Torino. — 6 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima +10.5. Massima +24.4.
8 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 44; tramonta a ore 20, minuti 12.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

ANNO 35°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
E GRAND HOTEL

Premiati con medaglia d'oro all'*Esposizione Internazionale Medica di Roma*

Apertura 5 maggio.

Scrivere in **Andorno** *ai Dottori* **TOSO, VINAJ, CANOVA e sig. SELLA.** 1868

SAVONA
COLONIE MARINE
Antico Stabilimento Balneare

per fanciulli, signorine e signore. Domandare il programma. Per informazioni rivolgersi al signor **Dr Ulisse Miragoli**, chimico farmacista, in via Torino, 38, oppure al sottoscritto tutti i giorni dalle ore 12 alle 14, in via Cesare Correnti, n. 2. **Milano.** 2078 M

Direttore: **Dr Ghirardini.**

ALASSIO
Bagni di mare.

Affittasi due alloggi signorilmente mobiliati presso la spiaggia. Rivolgersi in **Torino**, via Cavour, 41, al portinaio. C 2105

SUI MONTI BIELLESI

CAMANDONA
ALTITUDINE m. 950.

Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. - Riv.: **Camandona**, al proprietario Gio. Mino Figlio. 2083

Affittasi

presso distinta famiglia bellissima camera ammobigliata con o senza pensione, per i mesi estivi, in **Cornigliano Ligure.** Vista sul mare, giardino, bagni att. gol. Rivolgersi tintoria 26, via Madama Cristina. C 2229

Da affittare mobiliate tre bellissime camere con cucina, gas ed acqua. — Via Arsenale, n. 42, piano 3°. C 2257

Da affittare via S. Teresa, 13, p. 1°

Alloggio di 3 camere

con ripostiglio, acqua potabile, gas, magnifico balcone verso corte. **L. 850** annue.

Visibile dalle 9 alle 11.

Da affittare
in piazza Vittorio Emanuele, n. 28

Appartamenti:

uno al 1° piano di 9 membri; uno al 4° piano di 12, divisibile; uno al 5° piano di 10, compresi due soffittoni; prospicienti, questo, via Pescatori, gli altri verso piazza. C 1882

Da affittare al presente

in via S. Francesco da Paola, 36, bellissimo alloggio di 8 ed occorrendo anche di 16 camere, calorifero, gas, acqua potabile.

— **Dal 1° luglio:** Palazzina via Fanti, n. 16 (vicino a piazza Vitt. Eman. II), composta di 14 camere oltre ai sotterranei e giardino — Calorifero, gas, acqua potabile.

Per schiarimenti rivolgersi al portinaio di via San Francesco da Paola, n. 36. 2348

Elegante palazzina
da affittare al presente con o senza mobilio, 7 camere, cantine, acqua, giardino con piante fruttifere. — Rivolgersi al negozio da mobili in Lungo curvato, via Cernaia, 5, *Torino.* 1875

Sul corso Vittorio Emanuele II, 12 alloggio al 3° piano di 7 camere ed un camerino, balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzodì. 1890

Via della Consolata, n. 7.

Pel 1° luglio o più tardi: *Alloggio signorile al piano nobile* di **nove** grandi ed alte camere, soppalco, acqua, lunga balconata, sotterranei. c 1946

Importante Officina gas

ricerca **Capo-operai**, età non superiore anni 35, dotato di sana e robusta costituzione, pratico fabbricazione e sopratutto del servizio forni.

Indirizzare offerte **F 1878 V**, Haasenstein e Vogler, **Milano.** 2192 V

Cercasi socio

che disponga dalle 15 alle 20 mila lire per industria avviata da oltre 40 anni. — Scrivere Cassetta 30, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2185

Società Anonima Generale Termo-Minerale Italiana

Terme di Pré St-Didier
Riapertura 15 giugno

coll'acqua minerale alla temperatura naturale 35°

Diversi padiglioni di 8 e 9 camere completamente arredati (biancheria compresa) per uso famiglia, da affittare.

Per schiarimenti dirigersi alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, n. 94, **Torino.** 1996

PRÈ St-DIDIER

Hôtel Univers e della Rosa

a 4 minuti dallo Stabilimento Bagni.

TAVOLA ROTONDA — RISTORANTE

2273 **E. Ornet,** *proprietario.*

RECOARO
RR. Fonti Minerali e Stabilimento Balneo-Idroterapico.

Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato.

La più antica e rinomata Stazione Balnearia Italiana

Apertura 1° giugno — Chiusura 15 settembre

Cura delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORGNA ed AMARA acidule, solfato-ferruginose indicatissime nelle diverse forme di **anemia, clorosi, affezione** del fegato e vescica, **calcoli e renella.** — Acqua della Fonte GIULIANA acidulo, carbonato, ferruginosa raccomandata dalla Direzione di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da tavola.

RECOARO uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo annesso allo Stabilimento. Ristoranti. Caffè concerti, Gite alpine, Cavalcate sui somarelli. Splendidi ritrovi serali nel salone dello Stabilimento. 2105 M

SACRA S. MICHELE
Alloggio mobiliato da affittare.

Drogheria BERNERO, via S. Francesco da Paola, 6, *Torino.* 2113

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Torelli*, grossista, via Chiabrera, 29 — *R. Bacher* — *P. Zanegui*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Bietra*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profum., via Sa Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Galli* succ. *Torelli*, via Roma, 13.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA

N° 2

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con Sede in Milano — Capitale sociale L. 180 milioni interamente versato.

Avviso pagamento dividendo.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società avendo deliberato di pagare un secondo acconto sul dividendo 1893-94 nella misura di it. L. 12 50 per Azione, si avvertono i possessori delle 360,000 Azioni sociali che il detto acconto è pagabile, a datare dal 2 luglio p. v., presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 17.

Avviso pagamento interesse sulle Obbligazioni 4 0|0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° luglio 1894 sulle Obbligazioni sociali 4 0|0 avrà luogo a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 8.

Il detto interesse ascende a it. L. 10 netto per Obbligazione, importo che fuori d'Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

Avviso pagamento interesse sulle Obbligazioni 3 0|0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° luglio 1894 sulle Obbligazioni Mediterranee 3 0|0 garantito dallo Stato avrà luogo, a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna:

della Cedola N. 14 per le Obblig. di Serie A — della Cedola N. 13 per le Obblig. di Serie B
» » 11 » » C e D — » » 10 » » E

L'importo al netto del detto interesse ascende a it. L. 6 38 per Obbligazione.

Tale pagamento sarà subordinato all'estero alle formalità dell'*affidavit.*

Visto: Il Deleg° Govern°: Ing. L. SPREAFICO.

Milano, giugno 1894.

2356 M — ***La Direzione Generale.***

A. di L. MIGLIAU — TORINO
Corso Vittorio Emanuele, n. 56, angolo via XX Settembre, n. 2

(rimpetto alla Stazione di Porta Nuova, lato arrivi)

Abiti su misura per uomini e ragazzi — Costumi per canottieri e velocipedisti

Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali

Taglio elegante e confezione pronta ed accurata — A richiesta spedisconsi campioni e prezzi.

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo garantito centesimi **25** per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas od a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO

Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

Guanti per bagno

vegetali, efficacissimi per lavarsi ed eccitare la circolazione del sangue. Guanti e fascie in crine per massaggio.

Sardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, **Torino.** 2190

È un errore

il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. **Impoverisce invece il sangue** e rende **anemiche** le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco* e di altri *disturbi.* Anche la pepsina ha azione momentanea e nient'altro.

Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacelli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono i dolori di stomaco, la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale; allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

Vasello L. 1 50 e 2.

Vendesi: *Torino*, farm. Torta; *Alessandria*, Brighetti. 2227 F

Oro, gioielli

Polizze Monte di Pietà

si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 1981

STABILIMENTO BALNEARIO DELL'ANNUNZIATA
TORINO — Via Po, 51 — TORINO.

Bagni d'ogni genere — **Bagno Turco,** temperatura da 45 a 58 gradi — **Doccie** alla temperatura di 6 gradi.

Servizio a domicilio.

NB. I signori medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti. 1981

Antico e rinomato Stabilimento Bagni di Borgo Nuovo
in via Accademia Albertina, n. 29.

Il sottoscritto, che da poco ha rilevato lo stabilimento di Bagni suddetto, fa noto alla numerosa sua clientela d'avervi fatto diversi lavori per renderlo decente e pulito, e mentre assicura che il servizio sarà inappuntabile ha altresì ribassati i prezzi dei Bagni come dalla tariffa qui sotto:

			Abbonamento per	
Per un bagno semplice	L. 1 —		6 bagni semplici	L. 5 —
» » solforato	» 1 60		12 » »	» 10 —
» » con crusca	» 1 50		6 bagni solforati	» 9 —
» » con amido	» 1 50		12 » »	» 17 —
Semplice a domicilio	» 1 50			

Desiderandosi la biancheria nel bagno a domicilio aumento di 50 centesimi.

c 2200 — *Il proprietario dello stabilimento:* GALLO MICHELE.

LO STABILIMENTO BALNEARE

SALICE
PRESSO VOGHERA

Coi bagni salsojodici cura linfatismo, scrofola, gozzo, le malattie della pelle e dell'utero

Coi fanghi salsojodurati cura le nevriti e le malattie delle articolazioni

Con speciali inalazioni — che non si usano altrove — cura le malattie di gola e di petto.

APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE

PENSIONI GIORNALIERE:

[illegible] L. 10 — [illegible] L. 6,50 — [illegible] prezzi modici

L'Acqua Salice in bottiglia, per uso interno, si trova presso T. BAVASIO - *Corso Vitt. Em., 21* - MILANO

1040

DA VENDERE

Villa signorile sui colli di Torino, a 35 minuti di strada carrozzabile, con cappella, rustico, scuderia, rimessa, serra, terrazzo, giardino, aranceria, viali e terreni annessi di giorn. 8 circa mobiliata con eleganza e lusso.

Rivolgersi al not. CASSINIS, via Botero, n. 19 2015

BOCCIE DA GIUOCO

Legno rosso d'America — Bosso radica — Legno Santo ed Olivo. Si possono acquistare a prezzi mai praticati dalla Torneria a vapore **SARDA GIOV.**, corso Vitt. Eman. II, n. 19, *TORINO.* 1958

BANCA DI TORINO
Situazione al 31 maggio 1894

		Attivo	Passivo
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 400 cad.)	L.	»	20,000,000 —
Riserva	»	»	2,302,090 78
Conto Azionisti (Decimi a versare)	»	1,254,000 —	»
Cassa	»	317,206 61	»
Portafoglio	»	6,112,394 38	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	10,099,210 80	»
Bonifiche Terreni Ferraresi	»	11,889,898 80	»
Stabili in Torino	»	189,893 12	»
Conti Correnti diversi	»	»	921,898 49
Corrispondenti diversi e riporti	»	4,781,716 02	8,693,010 50
Accettazioni ed effetti a pagare	»	»	905,907 98
Spese di primo impianto e mobili	»	46,000 —	»
Spese generali ed imposte	»	70,706 49	»
Tasse a ricuperare	»	98,087 35	»
Conto partite a liquidare	»	2,018,504 34	»
Profitti e Perdite Esercizio 1893	»	»	880,522 37
Id. id. 1894	»	»	08,602 33
Totali	L.	38,706,088 24	[illegible] 24

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:

dal 3 0|0 { con disponibilità di L. 10,000 per giorno a vista. / » » » 15,000 con preavv. di 3 giorni / o qualunque maggior somma con preavviso di 5 » }

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da convenirsi con la Direzione. 2259

Il Contabile V. DRIVET. — *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

Specialità del premiato Stabilimento

F.lli BASSOLINI fu V°
MILANO

Corso Genova, N. 5.

Firenze: *Via Sant'Antonino, 9.*

Napoli: *S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana)*

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri

VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI

Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1769 M

Prezzo L. 2 al Kilo

Sostituisce la tappezzeria di carta

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

Specialità Casalinghe
NOVITÀ

Pelli scamosciate per la pulizia di qualsivoglia oggetto. Economiche, L. **1, 1 75, 2 50, 3 75.**

Sapone Robinson per argenterie e metalli fini, posaterie, cent. **95.**

Sapone al fiele per togliere qualsiasi macchia alle stoffe, cent. **20 e 40.**

Ceresina aromatica per pavimenti di legno, cemento e mattonelle e pei mobili. Scatole a L. **1 50 e 2 75.**

Smeriglio inglese per pulire i coltelli, L. **1.**

Amido doppio Max. Valvoline anti-ruggine. Pomata universale per metalli, cent. **40.**

Catalogo gratis. 2123

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili } al Chilo netto e non al litro
A Finissimo » **1,90**
AB Fino » **1,60**

Per barilotti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis.* — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.

Proprietari produttori.

Succursali con vendita all'ingrosso e dettaglio:

Torino, via Roma, angolo via Cavour — **Milano,** via S. Paolo, n. 8 — **Casale Monferrato,** piazza Battazzi, n. 14, e Valentino, n. 118. 44 G

Antico Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione

EUGENIO G. B. CASETTA, ingegnere

Via Barbaroux, 2 (piazza Castello), **Torino.**

Si offre la **vendita** e la **cessione di licenze d'esercizio** della **Privativa Industriale** 9 giugno 1893 — LXVII — 15, concessa per anni 3 dal 30 giugno 1893 al sig. **Finlay Forsyte Robert Hugh a Willesden, Holywood,** Irlanda, per **Perfezionamenti nella, e relativi alla, fabbricazione del sapone.** 2202

All the bad does'nt come from dooing bad

Avendo la sottoscritta Ditta rilevato legalmente dal Curatore della fallita Casa **Ioan Sambler e Figlio di Manchester,** con filiali a *Londra, Birmingham, Bradford,* tutta la colossale partita di stoffe per uomo consistenti in Cheviot, Vellutati, Diagonali, Operati, Beaver, Drappè, Gros Grein, Saglia, Cosgrè, Pettinati, Cachemire e diverse fantasie con decorazioni in lana fantasia e in seta. Detti articoli vengono venduti, stante questa combinazione, per il 60 0|0 in meno del suo valore reale. La vendita sarà eseguita nel deposito principale di *Genova* — via Giulia, 57 rosso — e nelle due filiali di *Firenze* — piazza Vittorio Emanuele, N. 5 (palazzo Levi) e di *Sampierdarena* — via Vittorio Emanuele, 16.

In questa importantissima partita trovandosi assortiti 80,000 fra tagli vestiti e calzoni si è stabilito, onde far godere di questa favorevole occasione anche i nostri signori Clienti di Provincia, di far spedizione contro vaglia di L. **10** di un taglio vestito con quito in più un paio calzoni, a mezzo pacco postale, franchi di porto a domicilio in tutto il Regno.

La lunghezza di detti tagli vestiti è di metri 3 abbondanti e i calzoni metri 1,20; misure bastanti per qualsiasi uomo, tenendo anche calcolo che l'altezza di dette stoffe varia da metri 1,35 a 1,40.

Inviando l'ordinazione si prega di indicare approssimativamente il colore che si desidera, come nero, bleu marin, bleu elettrich, marron, griggio, cenere, noiset, tortora, oppure con disegni a righe, a quadri chiari, scuri, ecc.

Perchè le spedizioni non abbiano a subire ritardi, preghasi d'inviare con sollecitudine i vaglia e cartoline-vaglia alla Casa Centrale di GENOVA — via Giulia, 57 rosso — **F.lli Lucarda.**

PS. — Stante l'eccezionalità dei prezzi, avvertiamo i signori Mercanti, Sarti, ecc., che resta inutile farci domande di sconti che assolutamente in questa occasione non possiamo accordare per qualsiasi partita.

Competente mancia

verrà data a chi consegnerà a MISS STEVENS, 22, piazza Solferino, un **orologio d'oro** col nome **ADELE GARD** inciso dentro, colla catena ove sono attaccati un sigillo ametista, un anello, una chiave d'orologio, ecc., stati smarriti sabato scorso fra via Pio Quinto e piazza Castello. C 2267

Maestra superiore

italiano, francese, educata, occuperebbe vacanze presso famiglia, Istituto, disposta viaggiare.

Scrivere Cassetta 50, presso Haasenstein e Vogler, Torino. C 2250

Pensione distinta e camere signorilmente ammobigliate, piazza del Duomo, N. 24, angolo corso Vittorio Emanuele, *Milano.* H 2271 M

Per liquidazione di eredità.

Casa di reddito entro cinta daziaria da vendere a **condizioni vantaggiose.**

Rivolgersi al sig. **Gio. Alliaui,** via Circonvallazione, n. 44. C 2179

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Gardenia. Stante probabile assenza giorno fissato attendovi successivo. C 2268

18. Vorrei, se esistono, avere mie lettere. Desidero altri non abbia argomento risa. C 2280

29 giugno. Soffrivo; volli rivederla; rimasi interdetto notizia partenza; soffro acerbamente; anelo istante rivederla; quando? Ansioso attendo parola che allevii mio dolore. Mai sentii d'amaria come ora, ora che provo quanto doloroso sia esserle lontano. C 2277

Pillole disoppilative
di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino,* via Roma, 17. 2291

Varazze. Bagni marittimi. Affittansi appartamenti ammobigliati grandi e piccoli. Magnifica posizione a venti metri dal mare. Cabine private. Indirizzo: *Vallarino Michele.* C 2270 G

THE
della Casa MESSNER.

via Cavour, n. 10. 1988

LA FONDIARIA
Compagnie Italiane di Assicurazioni a premio fisso

Sedenti in FIRENZE

Il pagamento dei dividendi deliberati dalle Assemblee Generali in L. 4 per la **Fondiaria Incendio** (Cedola N. 5) e L. 5 per la **Fondiaria Vita** (Cedola N. 13) sarà effettuato a partire dal 9 giugno corrente per i *titoli nominativi* e di deposito dietro presentazione relativa del certificato, sul quale sarà applicata apposita stampiglia, e per le *Azioni al Portatore* contro rilascio delle Cedole predette, dalle seguenti Casse:

FIRENZE	Direzione Generale della Compagnia.
GENOVA	Cassa di Sconto e Cassa Generale.
LIVORNO	Banca Tirrena.
MILANO	Agenzia Generale della Compagnia.
NAPOLI	Agenzia Generale della Compagnia.
ROMA	Banco A. Cerasi.
TORINO	Agenzia Generale della Compagnia.
VENEZIA	Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.
PARIS	Banque de Paris et des Pays Bas (al cambio dell'Italia).

Tutte le altre *Agenzie Generali* delle Compagnie sono autorizzate a ritirare le Cedole per rimetterle per l'incasso alla Direzione Generale in Firenze. 2270 F

A Lucento.

Diversi appezzamenti prato, campo, con diritto d'acqua, giornate 1 1|2 caduno; posizione favorevole per fabbricazione, vendonsi separatamente od uniti due a due, tre a tre, oppure tutti assieme, formanti un solo appezzamento di g.te 15. Buon affare per Istituti pii. Rivolgersi geom. PEYRETTI a **Torino,** via Sant'Agostino, 12. 2409

OCCASIONE.

Vendesi a condizioni favorevoli grande assortimento di **Torni, Pialle, Limatrici, Trapani, Motori a gas,** ecc., nuove e come nuove. Rivolg. a **M. ANSALDI,** Stab.to meccanico, **Torino.** 2071 a

ERNIE.

Volendo acquistare il **miglior cinto** ben adatto al proprio caso ed a prezzo modico, rivolgersi all'*Istituto Chirurgico Ortopedico* **ROLANDO, SCALVINO e TRAVAGLIA, via Roma, n. 20** (nella corte). **Torino.** 2341

Rappr.-gen. **C. V. Lucheschitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto,* 17

509 a

TINTURA ORIENTALE
Hartmann e Mittler

liquido infallibile **per la distruzione delle cimici.** — Boccetta grande L. **2**; piccola L. **1.** — In vendita presso i principali droghieri. — *Deposito generale presso* **D. MONDO, Torino,** via Ospedale, n. 5. 2150

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 1083 N

Emporio internazionale ciclistico

PASTORE FERDINANDO

Corso Vittorio Emanuele, 32, Torino

Rappresentante delle rinomate fabbriche

FLECHE - RALEIGH - UMBER - RAGLAN, ecc.

Officina speciale per qualunque riparazione

Macchine a cucire — Accessori. C 1760

Ingrosso — Dettaglio

Deposito Profumerie
ESTERE e NAZIONALI.

TORINO — Via Lagrange, n. 19, primo piano. 1979

1300

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**